Supplemento ordinario alla “Gazzetta Ufficiale” n. 160 del 12 luglio 2001 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 12 luglio 2001** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

N. 182

MINISTERO DELE POLITICHE
AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 8 maggio 2001.

Approvazione dei nuovi criteri di iscrizione al Registro nazionale delle varietà di cereali a paglia.

S O M M A R I O

MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE E FORESTALI

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 8 maggio 2001.

Approvazione dei nuovi criteri di iscrizione al Registro nazionale delle varietà di cereali a paglia.

Il DIRETTORE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI E DEI SERVIZI

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, che disciplina l'attività sementiera ed in particolare gli articoli 19 e 24 che prevedono l'istituzione obbligatoria, per ciascuna specie di coltura, dei registri di varietà aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1972, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 44 del 17 febbraio 1973, con il quale sono stati istituiti i registri di varietà di cereali, patata, specie oleaginose e da fibra;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 4 marzo 1993, n. 6/1993, inerenti la razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione delle discipline in materia di pubblico impiego, a norma dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, recante «Nuove disposizioni in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nelle amministrazioni pubbliche di giurisdizione nelle controversie di lavoro e di giurisdizione amministrativa, emanate in attuazione dell'articolo 11, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione di governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto ministeriale 30 marzo 2001 con il quale sono attribuite, in via provvisoria, la reggenza degli uffici previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2000, n. 450, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 64 del 17 marzo 2001, relativo al regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole e forestali;

Visto il decreto ministeriale 10 maggio 1984, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 28 maggio 1984, recante «modalità per la presentazione delle domande per la iscrizione nei registri nazionali di varietà di specie agricole ed orticole»;

Considerato che la Commissione sementi, di cui all'articolo 19 della citata legge n. 1096/1971, nella riunione del 6 marzo 2001 ha espresso parere favorevole all'approvazione dei nuovi criteri per l'iscrizione al registro nazionale delle varietà di cereali a paglia, come risulta dal verbale della stessa riunione;

Ritenuto di accogliere la proposta sopra menzionata;

Decreta:

La procedura di iscrizione al Registro nazionale, di cui all'articolo 19 della legge 25 novembre 1971, n. 1096, delle varietà di frumento tenero, frumento duro, orzo, avena, segale, triticale e spelta è soggetta ai criteri di cui all'allegato *A* del presente decreto.

Il presente decreto sarà inviato all'organo di controllo ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. Alla stessa data le disposizioni di cui al decreto ministeriale 10 maggio 1984, per quanto specificato nel presente decreto e nell'allegato *A*, non sono più applicabili per le domande di iscrizione al Registro nazionale delle varietà di frumento tenero, frumento duro, orzo, avena, segale, triticale e spelta.

Roma, 8 maggio 2001

Il direttore generale: AMBROSIO

ALLEGATO *A*

Criteri e procedura per l'iscrizione al Registro Nazionale di varietà di cereali a paglia

(escluso il riso)

6 Marzo 2001

CRITERI E PROCEDURA PER L'ISCRIZIONE AL REGISTRO NAZIONALE DI CEREALI A PAGLIA (ESCLUSO IL RISO)

PREMESSA

Il lavoro di revisione dei criteri e delle procedure per l'iscrizione di cereali è stato predisposto in collaborazione tra la Sezione di S. Angelo Lodigiano dell'Istituto Sperimentale di Cerealicoltura (G. Boggini, M. Perenzin, M. Corbellini, G. Delogu) e l'ENSE (P.G. Bianchi, L. Frattini, F. Papini, S. Pezzetti, P. Valoti, C. Delogu) e con il contributo del MIPAF (D. Strazzulla, N.Di Bartolomeo, R. Frigeri, V. De Sanctis).

1. PARTE GENERALE

1.1 Specie interessate: frumento tenero, frumento duro, orzo, avena, segale, triticale, spelta.

1.2 Gestione delle prove

Il Centro di coordinamento, nominato dal MIPAF in occasione dell'approvazione del piano di semina, avvalendosi di un gruppo tecnico costituito dai rappresentanti delle Istituzioni che effettuano le prove, avrà il compito di:

esaminare la documentazione tecnica fornita dal costitutore

proporre le località e le varietà testimoni per la prova agronomica

effettuare sopralluoghi alle prove di campo

predisporre l'elaborazione finale dei risultati delle prove

Le funzioni del Centro di coordinamento consistono in:

- ricevimento campioni
- preparazione campioni parcellari per tutte le località
- reperimento campioni di varietà di riferimento
- preparazione schema sperimentale
- preparazione delle schede di raccolta dei dati
- elaborazione statistica dei risultati
- preparazione e invio dei fascicoli per la Commissione Sementi
- preparazione e invio dei fascicoli per i costitutori

Il Centro di coordinamento potrà consultare rappresentanti dei costitutori.

1.3 Questionario tecnico:

Per ciascuna varietà il costitutore deve presentare un apposito questionario tecnico contenente la genealogia, la descrizione morfologica, le caratteristiche agronomiche e qualitative compresa la destinazione d'uso della varietà, le modalità con le quali è stata ottenuta, le caratteristiche che la differenziano dalle altre varietà note più simili.

E' fondamentale che il questionario sia portato a conoscenza dei Centri che effettuano le prove descrittive ed agronomiche.

In allegato si riporta il questionario tecnico per ciascuna delle specie interessate *(All. 1a, 1b, 1c, 1d, 1c, 1f, 1g).*

1.4 Tempi per la presentazione della domanda

La domanda di iscrizione completa del questionario tecnico e dell'altra documentazione necessaria per l'iscrizione deve pervenire, in originale, al Ministero e, in copia, alla Regione in cui ha sede il Centro di coordinamento e al Centro di coordinamento, entro il:

31 *luglio* *varietà a semina autunnale*

30 novembre *varietà a semina primaverile*

1.5 Materiale da inviare al Centro di coordinamento

Il Richiedente deve inviare al Centro di coordinamento, entro il:

15 agosto *semina autunnale*

15 gennaio *semina primaverile*

il seguente materiale:

a) 15 kg di sementi.

Le sementi non devono essere trattate con antiparassitari.

Le caratteristiche di germinabilità e purezza specifica devono permettere un'idonea realizzazione delle prove.

b) Spighe/pannocchie 300 unità al primo anno di prova e eventualmente, su richiesta del Centro di coordinamento, anche al 2° anno di prova (per il materiale diverso dagli ibridi).

Nel caso di ibridi**,** per entrambi gli anni di prova**,** devono essere inviati, oltre ai 15 kg di semente ibrida, anche i componenti:

1 kg di sementi del parentale maschile

1 kg di sementi del parentale femminile

1 kg di sementi del ristoratore della fertilità (in caso di ibrido ottenuto attraverso maschio sterilità di tipo genetico).

Il materiale viene inviato al fine della valutazione della purezza dell'ibrido senza pregiudizio della sua possibile protezione.

1.6 Numero di località

La prova descrittiva viene realizzata in una località/anno

La prova agronomica viene realizzata:

- frumento tenero almeno 5 località/anno
- frumento duro almeno 8 località/anno
- orzo autunnale almeno 4 località/anno

– avena autunnale almeno 3 località/anno
– orzo e avena primaverile segale, triticale, spelta almeno 3 località/ anno

1.7 Durata delle prove

Le prove vengono effettuate per due anni consecutivi di semina.

2. PROVA DESCRITTIVA

Scopo della prova descrittiva è l'identificazione della varietà e l'accertamento dei requisiti di distinguibilità, omogeneità e stabilità e comprende una prova in parcella del miscuglio granelli e delle file spighe/pannocchie e una prova di elettroforesi delle proteine di riserva per frumenti e orzi.

2.1 Condizioni della prova

La popolazione di ogni parcella deve essere di almeno 1500 piante.
Viene inoltre realizzata per ciascuna varietà una parcella di 120 file-spiga (pannocchia)
Per le varietà in semina autunnale viene infine effettuata la semina primaverile di una parcella di 6 m^2 per l'accertamento dell'alternatività.
Di seguito vengono riportate le dimensioni standard delle parcelle:
Miscuglio granelli in fila continua

Lunghezza	8,5 m
Larghezza	1,2 m
Distanza tra le file	0,185 m circa
n° di file	6
superficie	10 m^2

File/spiga (pannocchia)

Lunghezza	1,5 m
Distanza tra le file	0,20 m circa
n° di file	120

Le tecniche colturali devono essere adeguate per un ottimale sviluppo delle piante al fine della migliore espressione dei caratteri.

2.2 Collezione di riferimento e scelta dei testimoni varietali

Per ciascuna specie deve essere mantenuta dal Centro di coordinamento una collezione di riferimento allo scopo di valutare la distinguibilità della varietà in prova rispetto a quelle già note.
La collezione è costituita da materiale di propagazione, scheda descrittiva e possibilmente da una riproduzione fotografica della varietà.
La collezione comprende almeno le varietà iscritte o protette a livello comunitario (in particolare le varietà di riferimento UPOV). Sono incluse anche varietà che sono state iscritte o protette in passato o, in casi specifici, comunque conosciute.

Nell'ambito della collezione di riferimento vengono identificati i testimoni da utilizzare per l'accertamento della distinguibilità.

In primo luogo va effettuato un raggruppamento delle varietà in prova sulla base delle informazioni fornite dal costitutore attraverso il questionario tecnico.

Le varietà da utilizzare come testimoni saranno quelle che vengono considerate più simili in rapporto a tale confronto.

Viene tenuta presente nella scelta anche l'origine genetica della varietà in prova.

2.3 Valutazione della distinguibilità

Una varietà è considerata distinta se essa si distingue chiaramente per uno o più caratteri morfo - fisiologici da tutte le altre varietà di cui è nota l'esistenza al momento della domanda di iscrizione. I caratteri che consentono alla varietà di essere definita distinta sono quelli compresi nella scheda ufficiale di accertamento dei caratteri distintivi.

2.4 Valutazione dell'omogeneità

Per i cereali autogami la varietà viene considerata omogenea se il materiale in prova presenta almeno i requisiti di purezza previsti per le sementi della categoria "di base" (invece per gli ibridi vanno presi in considerazione i requisiti della categoria "sementi certificate").

Il giudizio viene espresso sia mediante prova in parcella sia mediante prova in file spiga (per gli ibridi si fa riferimento alle sole prove in parcella dell'ibrido e dei suoi parentali) sia mediante rilevazioni con strumenti di laboratorio su un predefinito campione di piante o parti di esse (microcaratteri).

La varietà viene considerata omogenea se il numero di fuori tipo risulta inferiore alla soglia stabilita per ciascuno dei tre parametri.

a) Prova in parcella

N° PIANTE ESAMINATE	**GIUDIZIO NEGATIVO SE IL TOTALE DEI FUORI-TIPO È SUPERIORE O UGUALE A:**	
	Frumento tenero, duro, spelta, orzo, avena (999 ‰)	**Triticale (997 ‰)**
1000	4	
1500	5	
2000	6	12
2500	7	14
3000	8	16
4000	9	

b) Prova in laboratorio su microcaratteri morfologici

N° PIANTE ESAMINATE	**GIUDIZIO NEGATIVO SE IL TOTALE DEI FUORI-TIPO È SUPERIORE O UGUALE A:**	
	Frumento tenero, duro, spelta, orzo, avena (999 ‰)	**Triticale (997 ‰)**
100	2	2
200	2	3
400	3	4

c) File spiga

N° FILE SPIGA	**GIUDIZIO NEGATIVO SE IL TOTALE DEI FUORI-TIPO È SUPERIORE O UGUALE A:**	
	Frumento tenero, duro, spelta, orzo, avena (999 ‰)	**Triticale (997 ‰)**
35	2	4
36-82	3	6
82-137	4	8

N° INDIVIDUI NELLE FILE SPIGA	**GIUDIZIO NEGATIVO SE IL TOTALE DEI FUORI-TIPO È SUPERIORE O UGUALE A:**	
	Frumento tenero, duro, spelta, orzo, avena (999 ‰)	**Triticale (997 ‰)**
1000	4	
1800	5	
2000	6	12
2500	7	14
3000	8	16
4000	9	
5000	11	
6000	13	

2.5 Valutazione della stabilità

Una varietà è stabile se essa resta conforme alla definizione dei suoi caratteri essenziali a seguito di riproduzioni o moltiplicazioni successive ovvero alla fine di ogni ciclo qualora il suo costitutore abbia definito un particolare ciclo di riproduzione o moltiplicazione. Il requisito di stabilità è dato per acquisito laddove è accertato il requisito di omogeneità e differenziabilità

2.6 Elettroforesi

Per le varietà di frumento tenero, frumento duro, orzo, spelta in primo e secondo anno viene effettuata una prova elettroforetica.

La prova elettroforetica non determina di per sé la differenziabilità varietale ma può essere presa in considerazione per chiarire eventuali dubbi che dovessero sorgere sulle caratteristiche morfo-fisiologiche.

2.7 Scheda descrittiva

Per ciascuna specie viene riportato in allegato un facsimile della scheda descrittiva dei caratteri da rilevare. L'elenco fa riferimento alla lista di caratteri obbligatori in base alla decisione 72/180/CEE e alle relative guide tecniche dell'UPOV *(All. 2a, 2b, 2c, 2d, 2e, 2f, 2g)*.

3. PROVA AGRONOMICA

Scopo della prova agronomica è quello di valutare per ciascuna varietà le caratteristiche agronomiche, resistenza agli stress biotici e abiotici, le potenzialità produttive e l'adattabilità agli areali di coltivazione.

Le prove verranno realizzate come riportato in allegato per ogni specie *(All. 3)*.

4. PROVA QUALITATIVA

Scopo della prova è la valutazione della destinazione d'uso tra quelle descritte per la specie. Per frumento tenero, duro, spelta e orzo da malto verranno realizzate sul prodotto di almeno tre località/anno *(All. 3)*.

5. SINTESI DEI RISULTATI DELLE PROVE

I risultati delle prove vengono sintetizzati con le schede riassuntive riportate in allegato *(All. 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g)*.

6. TEMPISTICA

Riunione del Comitato esperti per:

valutazione della documentazione tecnica del costitutore entro settembre
visita ai campi prova in fase spigatura-maturazione
elaborazione finale dei risultati della prova descrittiva, agronomica, qualitativa e invio al Ministero entro il 31 agosto**,** per consentire alla Commissione Sementi di esprimere il parere sulle varietà in corso di iscrizione entro il successivo mese di settembre

7. ISCRIZIONE CON UN SOLO ANNO DI PROVE UFFICIALI

Il costitutore ha facoltà di scegliere di chiedere l'iscrizione sottoponendo la varietà a un solo anno di prove ufficiali.

In questo caso il questionario tecnico, che dovrà pervenire entro il 15 agosto, dovrà comprendere:

l'elenco completo dei caratteri previsti per ciascuna specie nell'*allegato 2*

la valutazione agronomica e qualitativa della varietà eseguita secondo i protocolli d'esame equivalenti a quelli previsti all'allegato 3. In particolare dovranno essere rispettate il numero di prove (per il frumento duro si prevedono prove in almeno due areali rispettando il numero di prove previste per quello specifico areale*),* le varietà testimoni e le analisi qualitative previste per ciascuna specie.

Qualora l'anno di prova ufficiale non confermi i risultati forniti dal costitutore al momento della presentazione della domanda la varietà non può essere iscritta.

In tal caso il costitutore può chiedere che venga effettuato un secondo anno di prove ufficiali.

8. COSTI DELLE PROVE

I costi delle prove effettuate secondo le modalità previste nel presente protocollo sono riportati in allegato *(All. 5).*

Allegato 1a

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Frumento tenero – *Triticum aestivum L.*

2. Nome e indirizzo del richiedente

....

....

....

....

3. Denominazione proposta:

....

....

....

....

4. Genealogia e informazioni sulle modalità di selezione, mantenimento e riproduzione della varietà:......... ....

....

....

....

....

....

5. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri tra parentesi si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

EPOCA DI EMERGENZA DELLA SPIGA (PRIMA SPIGHETTA VISIBILE SUL 50% DELLE PIANTE) (5)
INDICARE **LA DATA** DI SPIGATURA IN RAPPORTO A DUE VARIETA' NOTE ISCRITTE AL CATALOGO NAZIONALE

1	MOLTO PRECOCE		
3	PRECOCE		
5	MEDIA		
7	TARDIVA		
9	MOLTO TARDIVA		

PIANTA: ALTEZZA (STELO E SPIGA CON ESCLUSIONE DELLE ARISTE) (9)
INDICARE **L'ALTEZZA IN CM** IN RAPPORTO A DUE VARIETA' NOTE ISCRITTE AL CATALOGO NAZIONALE

1	MOLTO BASSA		
3	BASSA		
5	MEDIA		
7	ALTA		
9	MOLTO ALTA		

ARISTE O BARBE: PRESENZA (14)

1	ENTRAMBI ASSENTI		
2	ARISTE PRESENTI		
3	BARBE PRESENTI		

SPIGA: COLORE (16) (SPECIFICARE L'INTENSITA' DEL COLORE)		
1 BIANCA		
2 COLORATA		
(*) TIPO DI SVILUPPO (26)		
1 INVERNALE		
2 ALTERNATIVO		
3 PRIMAVERILE		

6. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva).

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

7. Eventuali indicazioni tecniche per la coltivazione della varietà

....
....
....

8. La varietà è da considerarsi geneticamente modificata ai sensi della direttiva 90/220/CEE

SI ☐ **NO** ☐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento...
....
....

9. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 258/97

SI ☐ **NO** ☐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento...
....
....

10. Destinazione del prodotto:

Frumento di forza (FF) ☐
Frumento panificabile superiore (FPS) ☐
Frumento panificabile (FP) ☐
Frumento biscottiero (FB) ☐
Altri usi (specificare) ☐

11. Areale di coltivazione:

Nord ☐
Centro ☐
Sud ☐

Firma e Timbro del Richiedente

Allegato 1b

QUESTIONARIO TECNICO

1. **Specie: Frumento duro *(Triticum durum Desf)***

2. **Nome e indirizzo del richiedente**: ……………………………………………………
……………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………..

3. **Denominazione proposta**…………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………

4. **Genealogia, informazioni sulle modalità di selezione, mantenimento e riproduzione della varietà**:
……………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………..

5. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri tra parentesi si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

EPOCA DI EMERGENZA DELLA SPIGA (PRIMA SPIGHETTA VISIBILE SULLE SPIGHE DEL 50% DELLE PIANTE) (5)
INDICARE **LA DATA** DI SPIGATURA IN RAPPORTO A DUE VARIETA' NOTE ISCRITTE AL CATALOGO NAZIONALE

1	MOLTO PRECOCE		
3	PRECOCE		
5	MEDIA		
7	TARDIVA		
9	MOLTO TARDIVA		

PIANTA: ALTEZZA (STELO E SPIGA CON ESCLUSIONE DELLE ARISTE) (12)
INDICARE **L'ALTEZZA IN CM** IN RAPPORTO A DUE VARIETA' NOTE ISCRITTE AL CATALOGO NAZIONALE

1	MOLTO BASSA		
3	BASSA		
5	MEDIA		
7	ALTA		
9	MOLTO ALTA		

GLUMA INFERIORE: PUBESCENZA DELLA SUPERFICIE ESTERNA

1	ASSENTE		
9	PRESENTE		

(*) PAGLIA: PIENEZZA IN SEZIONE TRASVERSALE (A META' TRA LA BASE DELLA SPIGA E L'ULTIMO NODO) (21)

3	SOTTILE (VUOTO E ¼ PIENO		
5	MEDIA (1/2 PIENO)		
7	SPESSA (3/4 E TUTTO PIENO)		

(*) ARISTE: COLORE (22)

1	BIANCASTRO		
2	BRUNO CHIARO		
3	BRUNO		
4	NERO		

(*) SPIGA: COLORE (A MATURAZIONE) (25)		
1 BIANCA		
2 LEGGERMENTE COLORATA		
3 FORTEMENTE COLORATA		
(*) SEME: COLORAZIONE AL FENOLO (30)		
1 NULLA O MOLTO LIEVE		
3 LIEVE		
5 MEDIA		
7 FORTE		
9 MOLTO FORTE		
(*) TIPO DI SVILUPPO (31)		
1 INVERNALE		
2 ALTERNATIVO		
3 PRIMAVERILE		

6. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

7. Eventuali indicazioni tecniche per la coltivazione della varietà

……………………………………………………………………………………………..

………………………………………………………………………………………………

8. La varietà è da considerarsi geneticamente modificata ai sensi della direttiva 90/220/CEE

SI ☐ **NO** ☐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento ……………………………………………………………..

………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………

9. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 258/97

SI ☐ **NO** ☐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento…………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………

…………

10. Destinazione del prodotto

da pasta ☐

da pane ☐

11. Areale di coltivazione:

Nord ☐

Centro ☐

Sud ☐

Firma e Timbro del Richiedente

Allegato 1c

QUESTIONARIO TECNICO

1. **Specie: Orzo** ***(Hordeum vulgare L.)***

2. **Nome e indirizzo del richiedente**: ....
....
....
....
....

3. **Denominazione proposta** ....
....
....
……………..

4. **Genealogia, informazioni sulle modalità di selezione, mantenimento e riproduzione della varietà**: ....
....
....
....
....
....

5. **Caratteristiche varietali da indicare (i numeri tra parentesi si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)**

(*) FOGLIE BASALI: PUBESCENZA DELLA GUAINA (2)

1 ASSENTE		
9 PRESENTE		

EPOCA DI EMERGENZA DELLA SPIGA (PRIMA SPIGHETTA VISIBILE SUL 50% DELLE PIANTE) (7)
INDICARE **LA DATA** DI SPIGATURA IN RAPPORTO A DUE VARIETA' NOTE ISCRITTE AL CATALOGO NAZIONALE

1 MOLTO PRECOCE		
3 PRECOCE		
5 MEDIA		
7 TARDIVA		
9 MOLTO TARDIVA		

(*) ARISTA: COLORAZIONE ANTOCIANICA DELL'APICE (8)

1 ASSENTE		
9 PRESENTE		

PIANTA: LUNGHEZZA (STELO E SPIGA CON ESCLUSIONE DELLE ARISTE) (12)
INDICARE **LA LUNGHEZZA IN CM** IN RAPPORTO A DUE VARIETA' NOTE ISCRITTE AL CATALOGO NAZIONALE

1 MOLTO PRECOCE		
3 PRECOCE		
5 MEDIA		
7 TARDIVA		
9 MOLTO TARDIVA		

(*) SPIGA: NUMERO DI RANGHI (13)			
1	DUE		
2	PIU' DI DUE		
(*) SEME: TIPO DI PUBESCENZA DELLA RACHILLA (22)			
1	CORTA		
2	LUNGA		
(*) SEME: PUBESCENZA DELLA CAVITA' VENTRALE (26)			
1	ASSENTE		
9	PRESENTE		
(*) TIPO DI SVILUPPO (29)			
1	INVERNALE		
2	ALTERNATIVO		
3	PRIMAVERILE		

6. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

7. Eventuali indicazioni tecniche per la coltivazione della varietà

....
....
...

8. La varietà è da considerarsi geneticamente modificata ai sensi della direttiva 90/220/CEE

SI ☐ **NO** ☐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento...
....
....

9. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 258/97

SI ☐ **NO** ☐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento...
....
....

10. Destinazione del prodotto:

Uso zootecnico ☐

Da birra ☐

Altri (specificare)...

11. Areale di coltivazione:

Nord ☐

Centro ☐

Sud ☐

Firma e Timbro del Richiedente

Allegato 1d

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Avena *(Avena sativa L.)*

2. Nome e indirizzo del richiedente:…………………… …………………
………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………

3. Denominazione proposta……………………………………………………
………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………

4. Genealogia, informazioni sulle modalità di selezione, mantenimento e riproduzione della varietà:
………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………

5. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri tra parentesi si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale

EPOCA DI EMERGENZA DEL PANICOLO (PRIMA SPIGHETTA VISIBILE SUL 50% DELLE PIANTE) (5)
INDICARE **LA DATA** DI SPIGATURA IN RAPPORTO A DUE VARIETA' NOTE ISCRITTE AL CATALOGO NAZIONALE

1	MOLTO PRECOCE		
3	PRECOCE		
5	MEDIA		
7	TARDIVA		
9	MOLTO TARDIVA		

(*) STELO: PUBESCENZA DEL NODO PIU' ELEVATO (6)

1	ASSENTE		
9	PRESENTE		

(*) PRIMO SEME: INTENSITA' DELLA GLAUCESCENZA DELLA GLUMELLA INFERIORE (14)

1	MOLTO LIEVE		
3	LIEVE		
5	MEDIA		
7	FORTE		
9	MOLTO FORTE		

(*) TIPO DI SVILUPPO (26)		
1 INVERNALE		
2 ALTERNATIVO		
3 PRIMAVERILE		
PIANTA: LUNGHEZZA (STELO E PANICOLO) (15) INDICARE **LA LUNGHEZZA IN CM** IN RAPPORTO A DUE VARIETA' NOTE ISCRITTE AL CATALOGO NAZIONALE		
1 MOLTO CORTA		
3 CORTA		
5 MEDIA		
7 LUNGA		
9 MOLTO LUNGA		
(*) SEME: GLUMELLE (17)		
1 ASSENTI		
9 PRESENTI		
(*) SEME: COLORE DELLA GLUMELLA INFERIORE (20)		
1 BIANCO		
2 GIALLO		
3 BRUNO		
4 GRIGIO		
5 NERO		

Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

7. Eventuali indicazioni tecniche per la coltivazione della varietà

....
....
....
....
....

8. La varietà è da considerarsi geneticamente modificata ai sensi della direttiva 90/220/CEE **SI ☐ NO ☐** **In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento**…………………………………………………………… …………………………………………………………………………………… …………………………………………………………………………………… …………………………………………………………………………………… ……………………………………………………………………………………..
9. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 258/97 **SI ☐ NO ☐** **In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento**………………………………………………………….. …………………………………………………………………………………… ……………………………………………………………………………………
10. Areale di coltivazione: **Nord** ☐ **Centro** ☐ **Sud** ☐

Firma e Timbro del Richiedente

Allegato 1e

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Segale *(Secale cereale L.)*

2. Nome e indirizzo del richiedente: ....
....
....
....
....

3. Denominazione proposta ....
....
....

4. Genealogia, informazioni sulle modalità di selezione, mantenimento e riproduzione della varietà: ....
....
....
....

5. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri tra parentesi si riferiscono al codice UPOV del carattere) – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale

(*) PLOIDIA (1)

2	DIPLOIDE	
4	TETRAPLOIDE	

(*) COLEOPTILE: COLORAZIONE ANTOCIANICA (3)

1	ASSENTE	
9	PRESENTE	

EPOCA DI EMERGENZA DELLA SPIGA (PRIMA SPIGHETTA VISIBILE SUL 50% DELLE PIANTE) (6)
INDICARE **LA DATA** DI SPIGATURA IN RAPPORTO A DUE VARIETA' NOTE ISCRITTE AL CATALOGO NAZIONALE

1	MOLTO PRECOCE	
3	PRECOCE	
5	MEDIA	
7	TARDIVA	
9	MOLTO TARDIVA	

(*) STELO: PUBESCENZA SOTTO LA SPIGA (9)

1	ASSENTE O MOLTO LIEVE	
3	LIEVE	
5	MEDIA	
7	FORTE	
9	MOLTO FORTE	

PIANTA: ALTEZZA (STELO E SPIGA CON ESCLUSIONE DELLE ARISTE) (11) INDICARE **L'ALTEZZA IN CM** IN RAPPORTO A DUE VARIETA' NOTE ISCRITTE AL CATALOGO NAZIONALE (*) PIANTA: ALTEZZA (STELO E SPIGA)		
1 MOLTO BASSA		
3 BASSA		
5 MEDIA		
7 ALTA		
9 MOLTO ALTA		
(*) TIPO STAGIONALE (15)		
1 INVERNALE		
2 ALTERNATIVO		
3 PRIMAVERILE		

6. **Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)**

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

7. **Eventuali indicazioni tecniche per la coltivazione della varietà**

....
....
....
....

8. **La varietà è da considerarsi geneticamente modificata ai sensi della direttiva 90/220/CEE**

SI ☐ **NO** ☐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento ....
....
....

9. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 258/97 **SI ☐ NO ☐** **In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento** ....
10. Areale di coltivazione: **Nord ☐** **Centro ☐** **Sud ☐**

Firma e Timbro del Richiedente

Allegato 1f

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Triticale *(X Triticosecale Wittm.)*

2. Nome e indirizzo del richiedente...
....
....
....

3. Denominazione proposta...
....
....
....

4. Genealogia, informazioni sulle modalità di selezione, mantenimento e riproduzione della varietà:..
....
....
....

5. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri tra parentesi si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

(*) PLOIDIA (1)

4	TETRAPLOIDE	
6	ESAPLOIDE	
8	OCTOPLOIDE	

EPOCA DI EMERGENZA DELLA SPIGA (PRIMA SPIGHETTA VISIBILE SUL 50% DELLE PIANTE) (6)
INDICARE **LA DATA** DI SPIGATURA IN RAPPORTO A DUE VARIETA' <u>NOTE</u> ISCRITTE AL CATALOGO NAZIONALE

1	MOLTO PRECOCE	
3	PRECOCE	
5	MEDIA	
7	TARDIVA	
9	MOLTO TARDIVA	

(*) STELO: DENSITA' DELLA PUBESCENZA DEL COLLO (13)

1	ASSENTE O MOLTO BASSA	
3	BASSA	
5	MEDIA	
7	ALTA	
9	MOLTO ALTA	

PIANTA: LUNGHEZZA (STELO E SPIGA CON ESCLUSIONE DELLE ARISTE) (14)
INDICARE **LA LUNGHEZZA IN CM** IN RAPPORTO A DUE VARIETA' <u>NOTE</u> ISCRITTE AL CATALOGO NAZIONALE PIANTA: LUNGHEZZA (STELO, SPIGA E ARISTE)

1	MOLTO CORTA	
3	CORTA	
5	MEDIA	
7	LUNGA	
9	MOLTO LUNGA	

(*) GLUMA INFERIORE: PUBESCENZA DELLA SUPERFICIE ESTERNA (SPIGHETTE DEL TERZO MEDIO DELLA SPIGA) (19)		
1 ASSENTE		
9 PRESENTE		
(*) SEME: COLORAZIONE AL FENOLO (25)		
1 NESSUNA O MOLTO LIEVE		
3 LIEVE		
5 MEDIA		
7 INTENSA		
9 MOLTO INTENSA		
(*) TIPO STAGIONALE (26)		
1 INVERNALE		
2 ALTERNATIVO		
3 PRIMAVERILE		

6. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

7. Eventuali indicazioni tecniche per la coltivazione della varietà

....
....
....

8. La varietà è da considerarsi geneticamente modificata ai sensi della direttiva 90/220/CEE

SI ☐ NO ☐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento..
....
....

9. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 258/97
SI ☐ NO ☐
In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa
riferimento……………………………………………………………………
……………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………

10. Areale di coltivazione:
Nord ☐
Centro ☐
Sud ☐

Firma e Timbro del Richiedente

Allegato 1g

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: Spelta *(Triticum spelta L.)*

2. Nome e indirizzo del richiedente: …………………………………….
……………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………….

3. Denominazione proposta……………………………………………
…………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………

4. Genealogia, informazioni sulle modalità di selezione, mantenimento e riproduzione della varietà:………………………..
…………………………………………………………………
………………………………………………………………………………
………….……………………………………………………………
……………………………………………………………………………

5. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri tra parentesi si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

EPOCA DI EMERGENZA DELLA SPIGA (PRIMA SPIGHETTA VISIBILE SUL 50% DELLE PIANTE) (5)
INDICARE **LA DATA** DI SPIGATURA IN RAPPORTO A DUE VARIETA' <u>NOTE</u> ISCRITTE AL CATALOGO NAZIONALE

1 MOLTO PRECOCE		
3 PRECOCE		
5 MEDIA		
7 TARDIVA		
9 MOLTO TARDIVA		

PIANTA: ALTEZZA (STELO E SPIGA CON ESCLUSIONE DELLE ARISTE) (12)
INDICARE **L'ALTEZZA IN CM** IN RAPPORTO A DUE VARIETA' <u>NOTE</u> ISCRITTE AL CATALOGO NAZIONALE

1 MOLTO BASSA		
3 BASSA		
5 MEDIA		
7 ALTA		
9 MOLTO ALTA		

GLUMA INFERIORE: FORMA DELLA SPALLA (SPIGHETTA DEL TERZO MEDIO DELLA SPIGA) (16)

1 INCLINATA		
2 ARROTONDATA		
3 DIRITTA		
4 RILEVATA		
5 RILEVATA CON PRESENZA DI UN 2° BECCO		

(*) PAGLIA: SPESSORE IN SEZIONE TRASVERSALE (A META' TRA LA BASE DELLA SPIGA E IL NODO) (21)		
3 SOTTILE		
5 MEDIA		
7 SPESSA		
(*) ARISTE: COLORE (22)		
1 BIANCASTRO		
2 BRUNO CHIARO		
3 BRUNO		
4 NERO		
(*) SPIGA: COLORE (A MATURAZIONE) (25)		
1 BIANCA		
2 LEGGERMENTE COLORATA		
3 FORTEMENTE COLORATA		
(*) SEME: COLORAZIONE AL FENOLO (30)		
1 NULLA O MOLTO LIEVE		
3 LIEVE		
5 MEDIA		
7 FORTE		
9 MOLTO FORTE		
(*) TIPO DI SVILUPPO (31)		
1 INVERNALE		
2 ALTERNATIVO		
3 PRIMAVERILE		

6. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

7. Eventuali indicazioni tecniche per la coltivazione della varietà

....

....

....

8. La varietà è da considerarsi geneticamente modificata ai sensi della direttiva 90/220/CEE
SI ☐ NO ☐
In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento...
....
....
....
....
....
....
....

9. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 258/97
SI ☐ NO ☐
In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento...
....
....

10. Areale di coltivazione:
Nord ☐
Centro ☐
Sud ☐

Firma e Timbro del Richiedente

Allegato 2a

Denominazione botanica: **Triticum aestivum L.** (Frumento tenero)
Denominazione varietale: ……………………………………………………………
Costitutore: ……………………………………………………………
Responsabile conservazione in purezza: ……………………………………………………………
Rappresentante in Italia: ……………………………………………………………
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione: ……………………………………………………
Tipo di varietà: ……………………………………………………………………………………
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano: ……………………………………………………
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione: ……………………………………………………
Località di svolgimento della prova: ……………………………………………………………
Periodo della prova: ……………………. ……………………………….
Data e riferimento documento UPOV: ……………………………………………………………

N	codice UPOV			
1	1	COLEOPTILE:COLORAZIONE ANTOCIANICA		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
2	2	(*) PIANTA: PORTAMENTO		
		1	ERETTO	
		3	SEMI-ERETTO	
		5	INTERMEDIO	
		7	SEMI-PROSTRATO	
		9	PROSTRATO	
3	3	FOGLIA TERMINALE: COLORAZIONE ANTOCIANICA DELLE AURICOLE		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
4	4	PIANTA: PRESENZA DI PIANTE CON LA FOGLIA TERMINALE RICURVA		
		1	ASSENTI O MOLTO BASSA	
		3	BASSA	
		5	MEDIA	
		7	ALTA	
		9	MOLTO ALTA	
5	-	(*) ULTIMA FOGLIA: PORTAMENTO		
		1	ERETTO	
		3	SEMI-ERETTO	
		5	INTERMEDIO	
		7	SEMI-RECLINATO	
		9	RECLINATO	

6	5	(*) EPOCA DI EMERGENZA DELLA SPIGA (PRIMA SPIGHETTAVISIBILE SUL 50% DELLE PIANTE) INDICARE LA DATA		
		1	MOLTO PRECOCE	
		3	PRECOCE	
		5	MEDIA	
		7	TARDIVA	
		9	MOLTO TARDIVA	
7	6	(*) FOGLIA TERMINALE: GLAUCESCENZA DELLA GUAINA		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
8	7	(*) SPIGA: GLAUCESCENZA		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
9	8	CULMO: GLAUCESCENZA DELLO STELO (ULTIMO INTERNODO)		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
10	9	(*) PIANTA: ALTEZZA (STELO E SPIGA CON ESCLUSIONE DELLE ARISTE) IN CM		
		1	MOLTO BASSA	
		3	BASSA	
		5	MEDIA	
		7	ALTA	
		9	MOLTO ALTA	
11	10	(*) PAGLIA: SPESSORE IN SEZIONE TRASVERSALE (NELLA PARTE MEDIANA DELL'ULTIMO INTERNODO)		
		3	SOTTILE (VUOTO E 1/4 PIENO)	
		5	MEDIA (1/2 PIENO)	
		7	SPESSA (3/4 E TUTTO PIENO)	
12	11	(*) SPIGA: FORMA (VISTA DI PROFILO)		
		1	PIRAMIDALE	
		2	A BORDI PARALLELI	
		3	SEMICLAVATA	
		4	CLAVATA	
		5	FUSIFORME	
13	12	(*) SPIGA: COMPATTEZZA (LUNGHEZZA DEI 10 INTERNODI CENTRALI)		
		1	MOLTO LASCA	
		3	LASCA	
		5	MEDIA	
		7	COMPATTA	
		9	MOLTO COMPATTA	

14	13	SPIGA: LUNGHEZZA (ESCLUSE ARISTE)		
		1	MOLTO CORTA	
		3	CORTA	
		5	MEDIA	
		7	LUNGA	
		9	MOLTO LUNGA	
15		SPIGA: PIGMENTAZIONE ANTOCIANA DELLE ANTERE)		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIO	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
16	14	(*) ARISTE O BARBE: PRESENZA		
		1	ENTRAMBI ASSENTI	
		2	ARISTE PRESENTI	
		3	BARBE PRESENTI	
17	15	(*) ARISTE O BARBE ALLA SOMMITA' DELLA SPIGA: LUNGHEZZA		
		1	MOLTO CORTE	
		3	CORTE	
		5	MEDIE	
		7	LUNGHE	
		9	MOLTO LUNGHE	
18	16	(*) SPIGA: COLORE (SPECIFICARE INTENSITA' DEL COLORE		
		1	BIANCA	
		2	COLORATA	
19	17	SEGMENTO APICALE DELLA RACHIDE: PUBESCENZA DELLA SUPERFICIE CONVESSA		
		1	ASSENTE O MOLTO LIEVE	
		3	LIEVE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
2	18	GLUMA INFERIORE: LARGHEZZA DELLA SPALLA (SULLE SPIGHETTE DELLA PARTE MEDIANA DELLA SPIGA)		
		1	ASSENTE O MOLTO STRETTA	
		3	STRETTA	
		5	MEDIA	
		7	LARGA	
		9	MOLTO LARGA	
2	19	GLUMA INFERIORE: FORMA DELLA SPALLA (SULLE SPIGHETTE DELLA PARTE MEDIANA DELLA SPIGA)		
		1	INCLINATA	
		2	LEGGERMENTE INCLINATA	
		3	DIRITTA	
		4	ELEVATA	
		5	FORTEMENTE ELEVATA CON PRESENZA DI UN 2° MUCRONE	
2	20	GLUMA INFERIORE: LUNGHEZZA DEL MUCRONE (SULLE SPIGHETTE DELLA PARTE MEDIANA DELLA SPIGA)		
		1	MOLTO CORTO	
		3	CORTO	
		5	MEDIO	
		7	LUNGO	
		9	MOLTO LUNGO	

23	21	GLUMA INFERIORE: FORMA DEL MUCRONE (SULLE SPIGHETTE DELLA PARTE MEDIANA DELLA SPIGA)		
		1	DIRITTO	
		2	LEGGERMENTE ARCUATO	
		3	SEMIARCUATO	
		4	FORTEMENTE ARCUATO	
		5	INGINOCCHIATO	
24	22	(*) GLUMA INFERIORE: ESTENSIONE DELLA PUBESCENZA INTERNA (SULLE SPIGHETTE DELLA PARTE MEDIANA DELLA SPIGA)		
		3	POCO ESTESA	
		5	MEDIAMENTE ESTESA	
		7	MOLTO ESTESA	
25	23	GLUMELLA INFERIORE: FORMA DEL BECCO (COME PER 18)		
		1	DIRITTO	
		2	LEGGERMENTE CURVO	
		3	MEDIAMENTE CURVO	
		4	FORTEMENTE CURVO	
		5	GENICULATO	
26	-	(*) GLUMA INFERIORE: ESTENSIONE DELLA PUBESCENZA ESTERNA (SULLE SPIGHETTE DELLA PARTE MEDIANA DELLA SPIGA)		
		1	ASSENTE	
		3	POCO ESTESA	
		5	MEDIAMENTE ESTESA	
		7	MOLTO ESTESA	
27	24	(*) SEME: COLORE (SPECIFICARE INTENSITA' DEL COLORE)		
		1	BIANCO	
		2	ROSSO	
28	25	SEME: COLORAZIONE AL FENOLO		
		1	NESSUNA O MOLTO LIEVE	
		3	LIEVE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
29	26	(*) TIPO DI SVILUPPO		
		1	INVERNALE	
		2	ALTERNATIVO	
		3	PRIMAVERILE	

Allegato 2b

Denominazione botanica: **Triticum durum** L. (Frumento duro)
Denominazione varietale: ……………………………………………………………………………
Costitutore: …………………………………………………………………………………...
Responsabile conservazione in purezza: …………………..………………………………………..
Rappresentante in Italia: ………………………………………………………………….………..
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione: ……………………………………………………
Tipo di varietà: ………………………………………………………………………………………
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano: …..……………………...…..……….……………
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione ……...……...………………………………………………
Località di svolgimento della prova: ………...……...……....…………………………………………
Periodo della prova:…………..………...…………….………….…… ……………………….……….
Data e riferimento documento UPOV: ………………………………………………………….…….

N	codice UPOV			
1	1	COLEOPTILE: COLORAZIONE ANTOCIANICA		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
2	2	PRIMA FOGLIA: COLORAZIONE ANTOCIANICA		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
3	3	(*) PIANTA: PORTAMENTO		
		1	ERETTO	
		3	SEMI-ERETTO	
		5	INTERMEDIO	
		7	SEMI-PROSTRATO	
		9	PROSTRATO	
4	4	PIANTA: PRESENZA DI PIANTE CON LA FOGLIA TERMINALE RICURVA		
		1	NULLA O MOLTO BASSA	
		3	BASSA	
		5	MEDIA	
		7	ALTA	
		9	MOLTO ALTA	
5	-	(*) ULTIMA FOGLIA: PORTAMENTO		
		1	ERETTO	
		3	SEMI-ERETTO	
		5	ORIZZONTALE	
		7	SEMI-RECLINATO	
		9	RECLINATO	
6	5	(*) EPOCA DI EMERGENZA DELLA SPIGA (PRIMA SPIGHETTA VISIBILE SULLE SPIGHE DEL 50% DI PIANTE)		
		1	MOLTO PRECOCE	
		3	PRECOCE	
		5	MEDIA	
		7	TARDIVA	
		9	MOLTO TARDIVA	
7	6	(*) FOGLIA TERMINALE: GLAUCESCENZA DELLA GUAINA		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	

8	7	(*) FOGLIA TERMINALE: GLAUCESCENZA DEL LEMBO (PAGINA INFERIORE)	
		1 ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3 DEBOLE	
		5 MEDIA	
		7 FORTE	
		9 MOLTO FORTE	
9	8	ARISTE: COLORAZIONE ANTOCIANICA	
		1 ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3 DEBOLE	
		5 MEDIA	
		7 FORTE	
		9 MOLTO FORTE	
10	9	CULMO: PUBESCENZA DEL NODO SUPERIORE	
		1 ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3 DEBOLE	
		5 MEDIA	
		7 FORTE	
		9 MOLTO FORTE	
11	10	(*) CULMO: GLAUCESCENZA DELLO STELO (ULTIMO INTERNODO)	
		1 ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3 DEBOLE	
		5 MEDIA	
		7 FORTE	
		9 MOLTO FORTE	
12	11	(*) SPIGA: GLAUCESCENZA	
		1 ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3 DEBOLE	
		5 MEDIA	
		7 FORTE	
		9 MOLTO FORTE	
13	12	(*) PIANTA: ALTEZZA (STELO E CON ESCLUSIONE DELLE ARISTE) IN CM	
		1 MOLTO BASSA	
		3 BASSA	
		5 MEDIA	
		7 ALTA	
		9 MOLTO ALTA	
14	13	SPIGA: DISTRIBUZIONE DELLE ARISTE	
		1 ASSENTI	
		2 SOLO ALL'APICE	
		3 SULLA META' SUPERIORE	
		4 SU TUTTA LA SPIGA	
15	-	SPIGA: PIGMENTAZIONE ANTOCIANA DELLE ANTERE	
		1 ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3 DEBOLE	
		5 MEDIO	
		7 FORTE	
		9 MOLTO FORTE	
16	14	(*) ARISTE ALL'APICE DELLA SPIGA: LUNGHEZZA RISPETTO ALLA SPIGA	
		3 PIU' CORTE	
		5 UGUALI	
		7 PIU' LUNGHE	
17	15	GLUMA INFERIORE: FORMA (SPIGHETTA DEL TERZO MEDIO DELLA SPIGA)	
		3 OVOIDALE	
		5 ALLUNGATA	
		7 FORTEMENTE ALLUNGATA	

18	16	GLUMA INFERIORE: FORMA DELLA SPALLA (SPIGHETTA DEL TERZO MEDIO DELLA SPIGA)		
		1	INCLINATA	
		2	ARROTONDATA	
		3	DIRITTA	
		4	ELEVATA	
		5	ELEVATA CON PRESENZA DI UN 2° MUCRONE	
19	17	GLUMA INFERIORE: LARGHEZZA DELLA SPALLA (COME PER 16)		
		3	STRETTA	
		5	MEDIA	
		7	LARGA	
20	18	(*) GLUMA INFERIORE: LUNGHEZZA DEL MUCRONE (COME PER 16)		
		1	MOLTO CORTO	
		3	CORTO	
		5	MEDIO	
		7	LUNGO	
		9	MOLTO LUNGO	
21	19	GLUMA INFERIORE: FORMA DEL MUCRONE (COME PER 16)		
		1	DIRITTO	
		2	LEGGERMENTE ARCUATO	
		3	MEDIAMENTE ARCUATO	
		4	FORTEMENTE ARCUATO	
22	20	(*) GLUMA INFERIORE: PUBESCENZA DELLA SUPERFICIE ESTERNA (COME PER 16) IN CASO DI PRESENZA SPECIFICARE L'INTENSITA'		
		1	ASSENTE	
		9	PRESENTE	
23	--	(*) GLUMA INFERIORE: ESTENSIONE DELLA PUBESCENZA INTERNA (SULLE SPIGHETTE DELLA PARTE MEDIANA DELLA SPIGA)		
		3	POCO ESTESA	
		5	MEDIAMENTE ESTESA	
		7	MOLTO ESTESA	
24	21	(*) PAGLIA: PIENEZZA IN SEZIONE TRASVERSALE (A META' TRA LA BASE DELLA SPIGA E L'ULTIMO NODO)		
		3	SOTTILE (VUOTO E 1/4 PIENO)	
		5	MEDIA (1/2 PIENO)	
		7	SPESSA (3/4 E TUTTO PIENO)	
25	22	(*) ARISTE: COLORE		
		1	BIANCASTRO	
		2	BRUNO CHIARO	
		3	BRUNO	
		4	NERO	
26	23	(*) SPIGA: LUNGHEZZA (ARISTE ESCLUSE)		
		1	MOLTO CORTA	
		3	CORTA	
		5	MEDIA	
		7	LUNGA	
		9	MOLTO LUNGA	
27	24	SPIGA: PUBESCENZA SUL BORDO DEL PRIMO SEGMENTO DELLA RACHIDE		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
28	25	(*) SPIGA: COLORE (A MATURAZIONE)		
		1	BIANCA	
		2	LEGGERMENTE COLORATA	
		3	FORTEMENTE COLORATA	

29	26	SPIGA: FORMA (VISTA DI PROFILO)		
		1	PIRAMIDALE	
		2	A BORDI PARALLELI	
		3	SEMI-CLAVATA	
		4	CLAVATA	
		5	FUSIFORME	
30	27	(*) SPIGA: COMPATTEZZA (LUNGHEZZA DEI 10 INTERNODI CENTRALI)		
		3	LASCA	
		5	MEDIA	
		7	COMPATTA	
31	28	SEME: FORMA		
		3	OVOIDE	
		5	SEMI-ALLUNGATO	
		7	ALLUNGATO	
32	29	SEME: LUNGHEZZA DEI PELI DELL'ESTREMITA' (IN VISTA DORSALE)		
		3	CORTI	
		5	MEDI	
		7	LUNGHI	
33	30	(*) SEME: COLORAZIONE AL FENOLO		
		1	NULLA O MOLTO LIEVE	
		3	LIEVE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
34	31	(*) TIPO DI SVILUPPO		
		1	INVERNALE	
		2	ALTERNATIVO	
		3	PRIMAVERILE	

Allegato 2c

Denominazione botanica:	**Hordeum vulgare L.** (**Orzo**)
Denominazione varietale:	…………………………………………………………
Costitutore:	…………………………………………………………
Responsabile conservazione in purezza:	…………………………………………………………
Rappresentante in Italia:	…………………………………………………………
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:	…………………………………………………………
Tipo di varietà:	…………………………………………………………
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:	…………………………………………………………
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:	…………………………………………………………
Località di svolgimento della prova:	…………………………………………………………
Periodo della prova:	……………………. …………………………………
Data e riferimento documento UPOV:	…………………………………………………………

n°	codice UPOV			
1	1	(*) PIANTA: PORTAMENTO (1)		
		1	ERETTO	
		3	SEMI-ERETTO	
		5	INTERMEDIO	
		7	SEMI-PROSTRATO	
		9	PROSTRATO	
2	2	(*) FOGLIE BASALI: PUBESCENZA DELLA GUAINA (1)		
		1	ASSENTE	
		9	PRESENTE	
3	3	(*) FOGLIA A BANDIERA: COLORAZIONE ANTOCIANICA DELLE AURICOLE		
		1	ASSENTE	
		9	PRESENTE	
4	4	(*) FOGLIA A BANDIERA: INTENSITA' DELLA COLORAZIONE ANTOCIANICA DELLE AURICOLE (2)		
		1	MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
5	5	PIANTA: TASSO DI PIANTE CON FOGLIA A BANDIERA RICURVE (3)		
		1	NULLO O MOLTO BASSO	
		3	BASSO	
		5	MEDIO	
		7	ALTO	
		9	MOLTO ALTO	
6	-	(*) ULTIMA FOGLIA: PORTAMENTO		
		1	ERETTO	
		3	SEMI-ERETTO	
		5	INTERMEDIO	
		7	SEMI-RECLINATO	
		9	RECLINATO	
7	6	FOGLIA A BANDIERA: GLAUCESCENZA DELLA GUAINA (4)		
		1	ASSENTE O MOLTO LIEVE	
		3	LIEVE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	

8	7	(*) EPOCA DI EMERGENZA DELLA SPIGA (PRIMA SPIGHETTA VISIBILE SU 50% DI SPIGHE) (5) INDICARE LA DATA		
		1	MOLTO PRECOCE	
		3	PRECOCE	
		5	MEDIA	
		7	TARDIVA	
		9	MOLTO TARDIVA	
9	8	(*) ARISTA: COLORAZIONE ANTOCIANICA DELL'APICE (6)		
		1	ASSENTE	
		9	PRESENTE	
10	9	(*) ARISTA: INTENSITA' DELLA COLORAZIONE ANTOCIANICA DELL'APICE		
		1	MOLTO LIEVE	
		3	LIEVE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
11	10	(*) SPIGA: GLAUCESCENZA (7)		
		1	ASSENTE O MOLTO LIEVE	
		3	LIEVE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
12	11	SPIGA: PORTAMENTO (8) (AD INIZIO FORMAZIONE LATTEA DEL GRANELLO)		
		1	ERETTO	
		3	SEMI-ERETTO	
		5	ORIZZONTALE	
		7	SEMI-RICURVO	
		9	RICURVO	
13	12	(*) PIANTA: LUNGHEZZA (STELO E SPIGA CON ESCLUSIONE DELLE ARISTE) (9) IN CM		
		1	MOLTO CORTA	
		3	CORTA	
		5	MEDIA	
		7	LUNGA	
		9	MOLTO LUNGA	
14	13	(*) SPIGA: NUMERO DI RANGHI (9)		
		1	DUE	
		2	PIU' DI DUE	
15	14	SPIGA: FORMA (9)		
		3	PIRAMIDALE	
		5	A BORDI PARALLELI	
		7	FUSIFORME	
16	15	(*) SPIGA: DENSITA' (9)		
		1	MOLTO BASSA	
		3	BASSA	
		5	MEDIA	
		7	ALTA	
		9	MOLTO ALTA	
17	-	(*) SPIGA: COMPATTEZZA (9) (LUNGHEZZA DEI 10 INTERNODI CENTRALI DEL RACHIDE)		
			LASCA	
			SEMILASCA	
			MEDIA	
			SEMICOMPATTA	
			COMPATTA	

18	16	SPIGA: LUNGHEZZA (ARISTE ESCLUSE) (9)		
		1	MOLTO CORTA	
		3	CORTA	
		5	MEDIA	
		7	LUNGA	
		9	MOLTO LUNGA	
19	17	(*) ARISTA: LUNGHEZZA IN RAPPORTO ALLA SPIGA (9)		
		3	CORTA	
		5	MEDIA	
		7	LUNGA	
20	18	RACHIDE: LUNGHEZZA DEL PRIMO SEGMENTO (10)		
		3	CORTO	
		5	MEDIO	
		7	LUNGO	
21	19	RACHIDE: CURVATURA DEL PRIMO SEGMENTO (10)		
		1	ASSENTE O MOLTO LIEVE	
		3	LIEVE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
22	20	(*) SPIGHETTE STERILI: PORTAMENTO (SUL TERZO MEDIO DELLA SPIGA) (10)		
		1	PARALLELE	
		2	DA PARALLELE A LEGGERMENTE DIVERGENTI	
		3	DIVERGENTI	
23	--	(*) SPIGHETTE STERILI: FORMA		
		1	ARRODONDATA	
		2	SPATOLATA	
		3	APPUNTITA	
24	21	SPIGHETTE MEDIANE: LUNGHEZZA DELLA GLUMA E DELLA RELATIVA BARBA IN RAPPORTO AL SEME (10)		
		1	PIU' CORTA	
		2	UGUALE	
		3	PIU' LUNGA	
25	22	(*) SEME: TIPO DI PUBESCENZA DELLA RACHILLA (9)		
		1	CORTA	
		2	LUNGA	
26	23	(*) SEME: GLUMELLE (10)		
		1	ASSENTI	
		9	PRESENTI	
27	24	SEME: COLORAZIONE ANTOCIANICA DELLE NERVATURE DELLA GLUMELLA INFERIORE (11)		
		1	ASSENTE O MOLTO LIEVE	
		3	LIEVE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
28	25	SEME: DENTELLATURA DELLA NERVATURA LATERALE INTERNA DELLA PAGINA DORSALE DELLA GLUMELLA INFERIORE		
		1	ASSENTE OD OCCASIONALMENTE 1 O 2 SPINE PICCOLE	
		3	1 O 2 SPINE	
		5	2 O 3 SPINE	
		7	4 O 5 SPINE	
		9	PIU' DI 5 SPINE	
29	26	(*) SEME: PUBESCENZA DELLA CAVITA' VENTRALE (10) IN CASO DI PRESENZA SPECIFICARE INTENSITA'		
		1	ASSENTE	
		9	PRESENTE	

30	27	SEME: DISPOSIZIONE DELLE LODICOLE (10)		
		1	FRONTALI	
		2	LATERALI	
31	28	SEME: COLORE DELLO STRATO DI ALEURONE (12)		
		1	BIANCASTRO	
		2	LEGGERMENTE COLORATO	
		3	INTENSAMENTE COLORATO	
32	29	(*) TIPO DI SVILUPPO		
		1	INVERNALE	
		2	ALTERNATIVO	
		3	PRIMAVERILE	

Allegato 2d

Denominazione botanica:	**Avena sativa L.** (**Avena**))
Denominazione varietale:	……………………………………………………
Costitutore:	……………………………………………………
Responsabile conservazione in purezza:	……………………………………………………
Rappresentante in Italia:	……………………………………………………
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:	……………………………………………………
Tipo di varietà:	……………………………………………………
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:	……………………………………………………
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:	……………………………………………………
Località di svolgimento della prova:	……………………………………………………
Periodo della prova:	………………………. …………………………………
Data e riferimento documento UPOV:	……………………………………………………

n	codice UPOV			
1	1	PIANTA: PORTAMENTO (1)		
		1	ERETTO	
		3	SEMI-ERETTO	
		5	INTERMEDIO	
		7	SEMI-PROSTRATO	
		9	PROSTRATO	
2	2	FOGLIE BASALI: PUBESCENZA DELLE GUAINE (1)		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
3	3	(*) LEMBO FOGLIARE: CILIAZIONE DEL MARGINE DELLA FOGLIA SOTTO LA FOGLIA A BANDIERA (2)		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
4	4	(*) FOGLIA A BANDIERA: INTENSITA' DELLA COLORAZIONE ANTOCIANICA DELLE AURICOLE (2)		
		1	MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
5	-	(*) ULTIMA FOGLIA: PORTAMENTO		
		1	ERETTO	
		3	SEMI-ERETTO	
		5	INTERMEDIO	
		7	SEMI-RECLINATO	
		9	RECLINATO	
6	5	(*) EPOCA DI EMERGENZA DEL PANICOLO (PRIMA SPIGHETTA VISIBILE SUL 50% DEI PANICOLI) (4) INDICARE DATA		
		1	MOLTO PRECOCE	
		3	PRECOCE	
		5	MEDIA	
		7	TARDIVA	
		9	MOLTO TARDIVA	
7	6	(*) STELO: PUBESCENZA DEL NODO PIU' ELEVATO (5)		
		1	ASSENTE	
		9	PRESENTE	

8	7	STELO: INTENSITA' DELLA PUBESCENZA DEL NODO PIU' ELEVATO (5)		
		1	MOLTO LIEVE	
		3	LIEVE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
9	8	PANICOLO: ORIENTAMENTO DELLE RAMIFICAZIONI (6)		
		1	UNILATERALE	
		2	SUB-UNILATERALE	
		3	DIVERGENTE	
10	9	PANICOLO: PORTAMENTO DELLE RAMIFICAZIONI (6)		
		1	ERETTO	
		3	SEMI-ERETTO	
		5	ORIZZONTALE	
		7	RICADENTE	
		9	FORTEMENTE RICADENTE	
11	10	PANICOLO: PORTAMENTO DELLE SPIGHETTE (6)		
		1	ERETTO	
		2	RICADENTE	
12	11	GLUME: GLAUCESCENZA (7)		
		1	ASSENTE O MOLTO LIEVE	
		3	LIEVE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
13	12	GLUME: LUNGHEZZA (6)		
		3	CORTE	
		5	MEDIE	
		7	LUNGHE	
14	13	(*) PRIMO SEME: GLAUCESCENZA DELLA GLUMELLA INFERIORE (6)		
		1	ASSENTE	
		9	PRESENTE	
15	14	(*) PRIMO SEME: INTENSITA' DELLA GLAUCESCENZA DELLA GLUMELLA INFERIORE (6)		
		1	MOLTO LIEVE	
		3	LIEVE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
16	15	(*) PIANTA: LUNGHEZZA (STELO E PANICOLO) (8) IN CM		
		1	MOLTO CORTA	
		3	CORTA	
		5	MEDIA	
		7	LUNGA	
		9	MOLTO LUNGA	
17	16	PANICOLO: LUNGHEZZA (8)		
		1	MOLTO CORTO	
		3	CORTO	
		5	MEDIO	
		7	LUNGO	
		9	MOLTO LUNGO	
18	17	(*) SEME: GLUMELLE (9)		
		1	ASSENTI	
		9	PRESENTI	
19	18	PRIMO SEME: TENDENZA A FORMARE ARISTE (9)		
		1	NULLA O MOLTO LIEVE	
		3	LIEVE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	

20	19	PRIMO SEME: LUNGHEZZA DELLA GLUMELLA INFERIORE (9)		
		1	MOLTO CORTA	
		3	CORTA	
		5	MEDIA	
		7	LUNGA	
		9	MOLTO LUNGA	
21	20	(*) SEME: COLORE DELLA GLUMELLA INFERIORE (9)		
		1	BIANCO	
		2	GIALLO	
		3	BRUNO	
		4	GRIGIO	
		5	NERO	
22	21	PRIMO SEME: PUBESCENZA DEL DORSO DELLA GLUMELLA INFERIORE (ESCLUSE AVENA BIANCA E GIALLA) (9)		
		1	ASSENTE	
		9	PRESENTE	
23	22	PRIMO SEME: PUBESCENZA DELLA BASE (9)		
		1	ASSENTE O MOLTO LIEVE	
		3	LIEVE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
24	23	PRIMO SEME: LUNGHEZZA DELLA PUBESCENZA DELLA BASE (9)		
		3	CORTA	
		5	MEDIA	
		7	LUNGA	
25	24	PRIMO SEME: LUNGHEZZA DELLA RACHILLA (9)		
		3	CORTA	
		5	MEDIA	
		7	LUNGA	
26	-	TIPO DI SVILUPPO		
		1	INVERNALE	
		2	ALTERNATIVO	
		3	PRIMAVERILE	

Allegato 2e

Denominazione botanica: **Secale cereale L. (Segale)**
Denominazione varietale: ………………………………………………………
Costitutore: ………………………………………………………
Responsabile conservazione in purezza: ………………………………………………………
Rappresentante in Italia: ………………………………………………………
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione: ………………………………………………
Tipo di varietà: ………………………………………………………………………
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano: ………………………………………………
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione: ………………………………………………………
Località di svolgimento della prova: ………………………………………………………………
Periodo della prova: ……………………. ……………………………….
Data e riferimento documento UPOV: ………………………………………………………

n	codice UPOV			
1	1	(*) PLOIDIA		
		2	DIPLOIDE	
		4	TETRAPLOIDE	
2	2	(*) SEME: COLORE DELLO STRATO DI ALEURONE (1)		
		1	CHIARO	
		2	SCURO	
3	3	(*) COLEOPTILE: COLORAZIONE ANTOCIANICA (2)		
		1	ASSENTE	
		9	PRESENTE	
4	4	(*) PIANTA: PORTAMENTO (3)		
		1	ERETTO	
		3	SEMI-ERETTO	
		5	INTERMEDIO	
		7	SEMI-PROSTRATO	
		9	PROSTRATO	
5	5	(*) FOGLIA A BANDIERA: GLAUCESCENZA DELLA GUAINA (4)		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
6	6	(*) EPOCA DI EMERGENZA DELLA SPIGA (PRIMA SPIGHETTA VISIBILE SULLE SPIGHE DEL 50% DI PIANTE) INDICARE LA DATA		
		1	MOLTO PRECOCE	
		3	PRECOCE	
		5	MEDIA	
		7	TARDIVA	
		9	MOLTO TARDIVA	
7	7	STELO: INTENSITA' DELLA PUBESCENZA DEL NODO PIU' ELEVATO(5)		
		1	MOLTO LIEVE	
		3	LIEVE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
8	8	(*) SPIGA: GLAUCESCENZA (7)		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	

9	9	(*) STELO: PUBESCENZA SOTTO LA SPIGA (7)		
		1	ASSENTE O MOLTO LIEVE	
		3	LIEVE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
10	10	SPIGA: PORTAMENTO (A MATURITA') (8)		
		1	ERETTA	
		3	SEMI-ERETTA	
		5	ORIZZONTALE	
		7	SEMI-RICURVA	
		9	RICURVA	
11	11	(*) PIANTA: ALTEZZA (STELO E SPIGA CON ESCLUSIONE DELLE TE) (IN CM) (9)		
		1	MOLTO BASSA	
		3	BASSA	
		5	MEDIA	
		7	ALTA	
		9	MOLTO ALTA	
12	12	(*) SPIGA: LUNGHEZZA (9) (ESCLUSE LE RESTE)		
		1	MOLTO CORTA	
		3	CORTA	
		5	MEDIA	
		7	LUNGA	
		9	MOLTO LUNGA	
13	13	SPIGA: COMPATTEZZA (9) (LUNGHEZZA 10 INTERNODI CENTRALI)		
		1	MOLTO LASCA	
		3	LASCA	
		5	MEDIA	
		7	COMPATTA	
		9	MOLTO COMPATTA	
14	-	SEME: LUNGHEZZA IN CM		
		1	MOLTO CORTO	
		3	CORTO	
		5	MEDIO	
		7	LUNGO	
		9	MOLTO LUNGO	
15	-	SEME: COLORAZIONE AL FENOLO		
		1	ASSENTE O MOLTO CHIARO	
		3	CHIARO	
		5	MEDIO	
		7	SCURO	
		9	MOLTO SCURO	
16	14	SEME: PESO DI 1000 SEMI (9)		
		1	MOLTO BASSO	
		3	BASSO	
		5	MEDIO	
		7	ALTO	
		9	MOLTO ALTO	
17	15	(*) TIPO STAGIONALE		
		1	INVERNALE	
		2	ALTERNATIVO	
		3	PRIMAVERILE	

Allegato 2f

Denominazione botanica:	**X Triticosecale Wittm**. (**Triticale**))
Denominazione varietale:	………………………………………………………
Costitutore:	………………………………………………………
Responsabile conservazione in purezza:	………………………………………………………
Rappresentante in Italia:	………………………………………………………
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:	………………………………………………
Tipo di varietà:	………………………………………………………
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:	………………………………………………
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:	………………………………………………
Località di svolgimento della prova:	………………………………………………………
Periodo della prova:	………………………. ………………………………
Data e riferimento documento UPOV:	………………………………………………………

n	codice UPOV			
1	1	(*) PLOIDIA (1)		
		4	TETRAPLOIDE	
		6	ESAPLOIDE	
		8	OCTOPLOIDE	
2	2	COLEOPTILE: COLORAZIONE ANTOCIANICA (2)		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
3	3	(*) PIANTA: PORTAMENTO (3)		
		1	ERETTO	
		3	SEMI-ERETTO	
		5	INTERMEDIO	
		7	SEMI-PROSTRATO	
		9	PROSTRATO	
4	4	(*) ULTIMA FOGLIA: PORTAMENTO		
		1	ERETTO	
		3	SEMI-ERETTO	
		5	INTERMEDIO	
		7	SEMI-RECLINATO	
		9	RECLINATO	
5	5	FOGLIA A BANDIERA: COLORAZIONE ANTOCIANICA DELLE AURICOLE (4)		
		1	NULLO O MOLTO BASSO	
		3	BASSO	
		5	MEDIO	
		7	ALTO	
		9	MOLTO ALTO	
6	6	(*) EPOCA DI EMERGENZA DELLA SPIGA (PRIMA SPIGHETTA VISIBILE SUL 50% DELLE PIANTE) (5) INDICARE LA DATA		
		1	MOLTO PRECOCE	
		3	PRECOCE	
		5	MEDIA	
		7	TARDIVA	
		9	MOLTO TARDIVA	
7	7	(*) FOGLIA A BANDIERA: GLAUCESCENZA DELLA GUAINA (6)		
		1	ASSENTE O MOLTO LIEVE	
		3	LIEVE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	

8	8	ARISTA: COLORAZIONE ANTOCIANICA (7)		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
9	9	ANTERE: COLORAZIONE ANTOCIANICA (8)		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
10	10	FOGLIA A BANDIERA: LUNGHEZZA DEL LEMBO (9)		
		1	MOLTO CORTA	
		3	CORTA	
		5	MEDIA	
		7	LUNGA	
		9	MOLTO LUNGA	
11	11	FOGLIA A BANDIERA: LARGHEZZA DEL LEMBO (9)		
		1	MOLTO STRETTA	
		3	STRETTA	
		5	MEDIA	
		7	LARGA	
		9	MOLTO LARGA	
12	12	SPIGA: GLAUCESCENZA (9)		
		1	ASSENTE O MOLTO LIEVE	
		3	LIEVE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
13	13	(*) STELO: DENSITA' DELLA PUBESCENZA DEL COLLO (9)		
		1	ASSENTE O MOLTO BASSA	
		3	BASSA	
		5	MEDIA	
		7	ALTA	
		9	MOLTO ALTA	
14	14	(10) PIANTA: LUNGHEZZA (STELO E SPIGA CON ESCLUSIONE DELLE ARISTE) (10) IN CM		
		1	MOLTO CORTA	
		3	CORTA	
		5	MEDIA	
		7	LUNGA	
		9	MOLTO LUNGA	
15	15	(10) SPIGA: DISTRIBUZIONE DELLE ARISTE (10)		
		1	SOLO ALL'APICE	
		2	SU META' SPIGA	
		3	SULL'INTERA SPIGA	
16	16	(*) ARISTE SOTTO L'APICE DELLA SPIGA: LUNGHEZZA (10)		
		1	MOLTO CORTE	
		3	CORTE	
		5	MEDIE	
		7	LUNGHE	
		9	MOLTO LUNGHE	

17	17	(*) GLUMA INFERIORE: LUNGHEZZA DEL PRIMO BECCO (SPIGHETTE DEL 1/3 MEDIO DELLA SPIGA) (10)	
		1	MOLTO CORTO
		3	CORTO
		5	MEDIO
		7	LUNGO
		9	MOLTO LUNGO
18	18	GLUMA INFERIORE: DIMENSIONI DEL SECONDO BECCO (COME PER 17) (10)	
		1	ASSENTE O MOLTO PICCOLO
		3	PICCOLO
		5	MEDIO
		7	GRANDE
		9	MOLTO GRANDE
19	19	(*) GLUMA INFERIORE: PUBESCENZA DELLA SUPERFICIE ESTERNA (COME PER 17) (10)	
		1	ASSENTE
		9	PRESENTE
20	20	(*) PAGLIA: PIENEZZA IN SEZIONE TRASVERSALE (A META' TRA LA BASE DELLA SPIGA E IL NODO SOTTOSTANTE)	
		3	SOTTILE (VUOTO E 1/4 PIENO)
		5	MEDIA (1/2 PIENO)
		7	SPESSA (3/4 E TUTTO PIENO)
21	21	SPIGA: COLORE (A MUTURITA') (11)	
		1	BIANCO
		2	LEGGERMENTE COLORATA
		3	INTENSAMENTE COLORATA
22	22	(*) SPIGA: COMPATTEZZA (9) (LUNGHEZZA DEI 10 INTERNODI CENTRALI RACHIDE)	
			LASCA
			SEMILASCA
			MEDIA
			SEMICOMPATTA
			COMPATTA
23	23	SPIGA: LUNGHEZZA ESCLUSE LE ARISTE (12)	
		3	CORTA
		5	MEDIA
		7	LUNGA
24	24	SPIGA: LARGHEZZA DI PROFILO (12)	
		3	STRETTA
		5	MEDIA
		7	LARGA
25	25	(*) SEME: COLORAZIONE AL FENOLO (12)	
		1	NESSUNA O MOLTO LIEVE
		3	LIEVE
		5	MEDIA
		7	INTENSA
		9	MOLTO INTENSA
26	26	(*) TIPO STAGIONALE	
		1	INVERNALE
		2	ALTERNATIVO
		3	PRIMAVERILE

Allegato 2g

Denominazione botanica: **Triticum spelta L**. (**Spelta**)
Denominazione varietale: ……………………………………………………
Costitutore: ……………………………………………………
Responsabile conservazione in purezza: ……………………………………………………
Rappresentante in Italia: ……………………………………………………
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione: ……………………………………………………
Tipo di varietà: ……………………………………………………………………………
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano: ……………………………………………
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione ……………………………………………
Località di svolgimento della prova: ……………………………………………………
Periodo della prova:……. …………………… ……………………………………
Data e riferimento documento UPOV: ……………………………………………………

n	codice UPOV			
1	1	COLEOPTILE: COLORAZIONE ANTOCIANICA		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
2	2	PRIMA FOGLIA: COLORAZIONE ANTOCIANICA		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
3	3	(*) PIANTA: PORTAMENTO		
		1	ERETTO	
		3	SEMI-ERETTO	
		5	INTERMEDIO	
		7	SEMI-PROSTRATO	
		9	PROSTRATO	
4	4	PIANTA: PRESENZA DI PIANTE CON LA FOGLIA TERMINALE RICURVA		
		1	NULLA O MOLTO BASSA	
		3	BASSA	
		5	MEDIA	
		7	ALTA	
		9	MOLTO ALTA	
5	5	(*) EPOCA DI EMERGENZA DELLA SPIGA (PRIMA SPIGHETTA VISIBILE SULLE SPIGHE DEL 5% DI PIANTE)		
		1	MOLTO PRECOCE	
		3	PRECOCE	
		5	MEDIA	
		7	TARDIVA	
		9	MOLTO TARDIVA	
6	6	(*) FOGLIA TERMINALE: GLAUCESCENZA DELLA GUAINA		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	

7	7	(*) FOGLIA TERMINALE: GLAUCESCENZA DEL LEMBO (PAGINA INFERIORE)		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
8	8	ARISTE: COLORAZIONE ANTOCIANICA		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
9	9	CULMO: PUBESCENZA DEL NODO SUPERIORE		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
10	10	(*) CULMO: GLAUCESCENZA DEL COLLO DELLA SPIGA		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
11	11	(*) SPIGA: GLAUCESCENZA		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
12	12	(*) PIANTA: ALTEZZA (STELO E SPIGA CON ESCLUSIONE DELLE ARISTE)		
		1	MOLTO BASSA	
		3	BASSA	
		5	MEDIA	
		7	ALTA	
		9	MOLTO ALTA	
13	13	SPIGA: DISTRIBUZIONE DELLE ARISTE		
		1	ASSENTI	
		2	SOLO ALL'APICE	
		3	SULLA META' SUPERIORE	
		4	SU TUTTA LA SPIGA	
14	14	(*) ARISTE ALL'APICE DELLA SPIGA: LUNGHEZZA RISPETTO ALLA SPIGA		
		3	PIU' CORTE	
		5	UGUALI	
15	15	GLUMA INFERIORE: FORMA (SPIGHETTA DEL TERZO MEDIO DELLA SPIGA)		
		3	OVOIDALE	
		5	ALLUNGATA	
		7	FORTEMENTE ALLUNGATA	
16	16	GLUMA INFERIORE: FORMA DELLA SPALLA (COME PER 15)		
		1	INCLINATA	
		2	ARROTONDATA	
		3	DIRITTA	
		4	ELEVATA	
		5	ELEVATA CON PRESENZA DI UN II^ BECCO	

17	17	GLUMA INFERIORE: LARGHEZZA DELLA SPALLA (COME PER 15)		
		3	STRETTA	
		5	MEDIA	
		7	LARGA	
18	18	(*) GLUMA INFERIORE: LUNGHEZZA DEL BECCO (COME PER 15)		
		1	MOLTO CORTO	
		3	CORTO	
		5	MEDIO	
		7	LUNGO	
		9	MOLTO LUNGO	
19	19	GLUMA INFERIORE: FORMA DEL BECCO (COME PER 15)		
		1	DIRITTO	
		2	LEGGERMENTE CURVO	
		3	MEDIAMENTE CURVO	
		4	FORTEMENTE CURVO	
20	20	(*) GLUMA INFERIORE: PUBESCENZA DELLA SUPERFICIE ESTERNA (COME PER 15)		
		1	ASSENTE	
		9	PRESENTE	
21	21	(*) PAGLIA: SPESSORE IN SEZIONE TRASVERSALE (A META' TRA LA BASE DELLA SPIGA E IL NODO)		
		3	SOTTILE	
		5	MEDIA	
		7	SPESSA	
22	22	(*) ARISTE: COLORE		
		1	BIANCASTRO	
		2	BRUNO CHIARO	
		3	BRUNO	
		4	NERO	
23	23	(*) SPIGA: LUNGHEZZA (ARISTE ESCLUSE)		
		1	MOLTO CORTA	
		3	CORTA	
		5	MEDIA	
		7	LUNGA	
		9	MOLTO LUNGA	
24	24	SPIGA: PUBESCENZA SUL BORDO DEL PRIMO SEGMENTO DELLA RACHIDE		
		1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE	
		3	DEBOLE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
25	25	(*) SPIGA: COLORE (A MATURAZIONE)		
		1	BIANCA	
		2	LEGGERMENTE COLORATA	
		3	FORTEMENTE COLORATA	
26	26	SPIGA: FORMA (VISTA DI PROFILO)		
		1	PIRAMIDALE	
		2	A BORDI PARALLEI	
		3	SEMI-CLAVATA	
		4	CLAVATA	
		5	FUSIFORME	
27	27	(*) SPIGA: COMPATTEZZA (LUNGHEZZA DEI 10 INTERNODI CENTRALI)		
		3	LASCA	
		5	MEDIA	
		7	COMPATTA	

28	28	SEME: FORMA		
		3	OVOIDE	
		5	SEMI-ALLUNGATO	
		7	ALLUNGATO	
29	29	SEME: LUNGHEZZA DEI PELI DELL'ESTREMITA' (IN VISTA DORSALE)		
		3	CORTI	
		5	MEDI	
		7	LUNGHI	
30	30	(*) SEME: COLORAZIONE AL FENOLO		
		1	NULLA O MOLTO LIEVE	
		3	LIEVE	
		5	MEDIA	
		7	FORTE	
		9	MOLTO FORTE	
31	31	(*) TIPO DI SVILUPPO		
		1	INVERNALE	
		2	ALTERNATIVO	
		3	PRIMAVERILE	
32	-	PLOIDIA		
		1	DIPLOIDE	
		2	TETRAPLOIDE	
		3	ESAPLOIDE	

Allegato 3

METODOLOGIA PER L'ESECUZIONE DELLA PROVA AGRONOMICA E QUALITATIVA

1. FRUMENTO TENERO

Numero di prove

Considerata la diffusione della coltura, prevalentemente al nord (55%) ed in misura minore al centro (28%) e al sud (17%), verranno annualmente realizzate 3 prove agronomiche nell'areale settentrionale, 1 in quello del centro ed 1 al sud. Le analisi qualitative verranno annualmente realizzate su almeno 2 prove del nord ed 1 del centro.

Varietà testimoni

In considerazione della diversa utilizzazione del frumento tenero e della attuale classificazione commerciale in funzione della destinazione d'uso, le varietà di confronto (testimoni) devono essere rappresentative delle quattro principali classi qualitative (Frumento di forza = FF; Frumento Panificabile Superiore = FPS; Frumento Panificabile = FP; e Frumento Biscottiero = FB) previste dalla classificazione proposta ed accettata dai vari componenti della filiera. Le varietà tester, scelte tra le più diffuse nell'ambito delle quattro classi, dovranno essere riviste ogni due anni, con l'accortezza di mantenere per il terzo anno la/le varietà da sostituire, in modo da garantire alle varietà in iscrizione il confronto per un biennio con gli stessi testimoni.

Metodologia sperimentale

Per le prove agronomiche verrà utilizzato uno schema sperimentale a blocchi randomizzati, con quattro repliche e parcelle di 10 m^2, seminate con seminatrici parcellari. La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità e del peso dei 1000 semi, in modo tale da garantire un investimento di semina di 450 semi germinabili per m2. In ogni località di prova verrà adottata la migliore tecnica colturale in uso nell'areale. Durante il ciclo colturale e sul seme raccolto verranno effettuati i rilievi morfologici ed agronomici previsti dal protocollo delle prove nazionali, così come descritto da Borghi et al. (1976).

La resistenza al freddo, oltre che nelle prove di campo, verrà pure valutata attraverso prove di laboratorio, seguendo la metodologia descritta da Borghi et al. (1986).

Per la valutazione della resistenza alle malattie fungine, oltre all'osservazione sulle avversità presenti in campo, i nuovi genotipi verranno valutati nell'ambito delle prove epidemiologiche di laboratorio, con infezione artificiale, allo stadio di plantula, con isolati diversi di ruggini ed oidio, secondo quanto descritto da Pasquini (1990).

La qualità tecnologica di ogni genotipo verrà determinata su un campione complesso derivante dalla miscela delle quattro repliche di ogni località/anno. Sulla granella verranno determinati: il peso ettolitrico (metodo UNI 10281), il peso dei 1000 semi (metodo UNI 10666) e la durezza del seme (metodo AACC 39-70A). La macinazione verrà effettuata dopo condizionamento differenziato in funzione della durezza del seme come descritto da Corbellini et al. (1998). Sulla farina verranno determinati il contenuto proteico (metodo AACC 39-11 oppure Kjeldhal metodo ISO 1871/75, il volume di sedimentazione (metodo Preston et al.–1982-, oppure metodo Zeleny ISO 5529), l'indice di caduta o Falling Number (metodo ISO 3093-1982), il farinogrammma (metodo ICC 115-D-1972), l'alveogrammma (metodo ICC 121-1992) ed il volume del pane (metodo AACC 10-10B). Dal complesso delle analisi effettuate verrà individuata, per ogni genotipo, la classe qualitativa di appartenenza, secondo quanto descritto da Corbellini (1998).

La valutazione della qualità tecnologica verrà pure effettuata mediante la determinazione elettroforetica delle componenti gliadiniche e gluteniniche (Dal Belin Peruffo, 1984 - Pogna et al., 1988).

Le prove da sottoporre ad analisi qualitativa verranno scelte sulla base dei risultati agronomici conseguiti annualmente, preferendo quelle località che consentano la valutazione biennale.

Valutazione dei risultati agronomici e qualitativi

Dall'elaborazione del complesso dei dati rilevati, sarà possibile esprimere, per ogni varietà in iscrizione, un giudizio agronomico, contenente anche eventuali indicazioni sugli areali di coltivazione o sulle tecniche colturali consigliabili ed un giudizio qualitativo.

Limiti di ammissibilità

Le nuove varietà per superare le prove di iscrizione devono presentare una produzione statisticamente (P=0.05) pari o superiore a quella del relativo tester qualitativo, salvo che per i frumenti destinati ad altro uso (FAU) per i quali è richiesta una produzione significativamente superiore (P=0.05) alla media dei tester FB ed FP.

Bibliografia

Borghi B., Cattaneo M., Lauro E. (1986). La resistenza al freddo nel frumento tenero. Sementi Elette 32 (5): 3-8.

Borghi B., Corbellini M., Cattaneo M., Testoni A., Mariani B.M. (1976). II. Prova comparativa di frumenti teneri (1974-75): dati agronomici. L'Inf. Agr. XXXII (25): 23135-23149.

Corbellini M. (1998). Frumento: la trasformazione. Terra e Vita (37 Suppl): 55-58.

Corbellini M., Ferraresi A., Mazza L., Monti M., Borghi B. (1998). I fattori che determinano la durezza dei grani teneri. Molini d'Italia 2: 46-51.

Dal Belin Peruffo A., Pogna N.E., Pallavicini C., Pegoraro E., Mellini F., Bianchi A. (1984). Diagrammi elettroforetici delle gliadine e chiave di identificazione delle varietà di grano tenero iscritte nel Registro delle varietà. Sementi Elette 30 (4): 1-29.
Pasquini M. (1990). Ruggine e oidio sul frumento: analisi della virulenza delle popolazioni patogene e comportamento varietale. Agricoltura Ricerca XII (109): 63-80.
Pogna N.E., Mellini F., Beretta A., Bianchi A. (1988). Composizione in subunità gluteniniche ad alto peso molecolare (APM) delle varietà di grano tenero coltivate in Italia. Sementi Elette (4): 3-11.

2. FRUMENTO DURO

Numero di prove

Considerata la diffusione della coltura in quasi tutta la penisola, ma in modo particolare nel meridione continentale (52%) ed in Sicilia (22%), ed in misura minore nel centro (21%), in Sardegna (4%) e nel nord (1%), i campi verranno realizzati, annualmente, in 3 località del sud continentale, 1 della Sicilia, 1 della Sardegna, 2 del centro (versante tirrenico e versante adriatico) e 1 del nord Italia. Le analisi qualitative verranno annualmente condotte su almeno tre località di prova, rappresentative della durogranicoltura italiana.

Varietà testimoni

La quasi completa destinazione del grano duro nazionale all'industria di pastificazione obbliga il confronto agronomico e qualitativo con le varietà maggiormente diffuse e gradite dai trasformatori. Per tale motivo i testimoni dovranno essere rappresentati dalle 3 varietà maggiormente diffuse e potranno essere rivisti ogni due anni, con l'accortezza di mantenere per il terzo anno la/le varietà da sostituire, in modo da garantire alle varietà in iscrizione il confronto per un biennio con gli stessi testimoni. L'eventuale modifica delle varietà testimoni comporta anche il conseguente adattamento della tabella di accettazione delle varietà

Metodologia sperimentale

Per le prove agronomiche verrà utilizzato uno schema sperimentale a blocchi randomizzati, con quattro repliche e parcelle di 10 m^2, seminate con seminatrici parcellari. La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità e del peso dei 1000 semi, in modo tale da garantire un investimento di semina di 350 semi germinabili per m^2 per i campi del sud e delle isole e di 450 semi germinabili m2 per i campi del centro-nord. In ogni località di prova verrà adottata la migliore tecnica colturale in uso nell'areale. Durante il ciclo colturale e sul seme raccolto verranno effettuati i rilievi morfologici ed agronomici previsti dal protocollo delle prove nazionali, così come descritto da Corino et al. (1976).

La resistenza al freddo, oltre che dalle prove di campo, verrà pure valutata attraverso prove di laboratorio, seguendo la metodologia descritta da Borghi et al. (1986).

Per la valutazione della resistenza alle malattie fungine, oltre all'osservazione sulle avversità in campo, i nuovi genotipi verranno valutati nell'ambito delle prove epidemiologiche di laboratorio, con infezione artificiale, allo stadio di plantula, con isolati diversi di ruggini ed oidio, secondo quanto descritto da Pasquini (1990).

La qualità tecnologica di ogni genotipo verrà determinata sul campione complesso derivante dalla miscela delle quattro repliche di ogni località. Sulla granella verranno determinati: il peso ettolitrico (metodo UNI 10281), il peso dei 1000 semi (metodo UNI 10666) ed il tasso in ceneri (metodo UNI-ISO 2171). Dopo la molitura verranno determinati sulla semola: il

contenuto proteico (metodo AACC 39-70A), l'indice di glutine (metodo UNI 10690) gli indici di bruno e giallo (determinati con il metodo colorimetrico a riflettanza), l'alveogrammma (metodo UNI 10453) e la pastificazione sperimentale con relativa prova di cottura (metodo D'Egidio et al., 1982). Sulla base di alcuni di questi parametri qualitativi verrà determinato l'Indice Globale di Qualità (IGQ) secondo la procedura seguente. Per il calcolo vengono considerati: il peso ettolitrico, il contenuto proteico della semola, l'indice di glutine ed il colore (indice di giallo). Per ogni carattere, fatta pari a 100 la media annuale dei tre testimoni, viene calcolata la percentuale, rispetto ad esso, della cultivar in esame. La media delle percentuali di ogni singolo parametro nei due anni costituisce la media della suddetta cultivar. Di conseguenza ogni varietà risulta caratterizzata dalle 4 percentuali dei parametri sopra indicati. A tali parametri sono attribuiti, in base all'esperienza acquisita ed ai risultati riportati in letteratura, i seguenti valori percentuali: peso ettolitrico 10%, tenore proteico, 40%, indice di glutine 30%, colore 20%. L'Indice Globale di Qualità che esprime in un unico numero la qualità generale di una varietà viene calcolato attraverso la sommatoria della media dei 4 parametri qualitativi moltiplicati per il relativo valore percentuale sopra indicato. I rimanenti parametri qualitativi verranno utilizzati per confermare e meglio precisare il valore IGQ ottenuto.
La valutazione della qualità tecnologica verrà pure effettuata mediante la determinazione elettroforetica delle componenti gliadiniche e gluteniniche (Dal Belin Peruffo, 1984 - Pogna et al., 1988.
Le prove da sottoporre ad analisi qualitativa verranno scelte sulla base dei risultati agronomici conseguiti annualmente, preferendo quelle località che consentano la valutazione biennale.

Valutazione dei risultati agronomici e qualitativi

Dall'elaborazione del complesso dei dati rilevati, sarà possibile esprimere per ogni varietà in iscrizione un giudizio agronomico, contenente anche eventuali indicazioni sugli areali di coltivazione o sulle tecniche colturali consigliabili ed un giudizio qualitativo.

Limiti di ammissibilità

Per la diversità degli ambienti di coltivazione (areale nord, areale centrale, areale sud), nel formulare i giudizi sulle varietà, sarà essenziale fare riferimento agli areali di coltivazione.
Le nuove varietà per essere iscritte dovranno presentare indici produttivi e indici globali qualitativi ascrivibili alle caselle contrassegnate con I riportate nella sotto descritta tabella, riferiti ad almeno un areale. Per valori inferiori a quelli minimi riportati, le varietà saranno respinte.

<table>
<tr><td colspan="5">INDICE PRODUTTIVO</td></tr>
<tr><td rowspan="3">IGQ</td><td></td><td>85-94</td><td>95-99</td><td>≥ 100</td></tr>
<tr><td>95-100</td><td>R</td><td>I</td><td>I</td></tr>
<tr><td>> 100</td><td>I</td><td>I</td><td>I</td></tr>
<tr><td colspan="5">R = Varietà respinta I = Varietà iscritta</td></tr>
</table>

Nel caso in cui il costitutore evidenzi, nel questionario tecnico, la destinazione d'uso a panificazione, la varietà deve comunque possedere i requisiti previsti nella sopra riportata tabella ed inoltre, a conferma di tale attitudine, verrà valutata la lavorabilità degli impasti attraverso la prova farinografica (metodo ICC 115-D-1972) e la prova sperimentale di pastificazione verrà sostituita con quella di panificazione (metodo AACC 10-10B).

Bibliografia

Borghi B., Cattaneo M., Lauro E. (1986). La resistenza al freddo nel frumento tenero. Sementi Elette 32 (5): 3-8.

Corino L., Boggini G., Corbellini M., Manmana P., Borghi B. (1976). Prova comparativa di frumenti duri (1974-75): dati agronomici. L''nf. Agr. XXXII (25): 23151-23160.

Dal Belin- Peruffo(1984) Diagrammi elettroforetici delle gliadine e chiave di identificazione delle varietà di grano tenero iscritte nel registro delle varietà.

Pogna et al. (1988) Composizione in subunità gluteniniche ad alto peso molecolare (APM) delle varietà di grano tenero coltivate in Italia.

D'Egidio M.G., De Stefanis E., Fortini S., Galterio G., Nardi S., Sgrulletta D., Bozzini A. (1982). Standardization of cooking quality analysis in macaroni and pasta products. Cereal Foods World 27: 367.

Pasquini M. (1990). Ruggine e oidio sul frumento: analisi della virulenza delle popolazioni patogene e comportamento varietale. Agricoltura Ricerca XII (109): 63-80.

3. ORZO AUTUNNALE

Numero di prove

La diffusione della coltura in quasi tutte le regioni della penisola richiede una distribuzione dei campi di prova che interessi almeno 2 località dell'areale nord, 1 dell'areale centro, 1 dell'areale sud-isole, per un totale di 4 prove/anno.

Varietà testimoni

Considerata la presenza, tra le varietà per le quali viene richiesta l'iscrizione al Registro Nazionale, di cultivar distiche e polistiche si ritiene valido l'utilizzo quali testimoni di due varietà per ogni tipo, scelte tra quelle maggiormente diffuse e presenti nella lista delle varietà consigliate (lista redatta sulla base delle prove comparative varietali nazionali). Le varietà tester dovranno essere riviste almeno ogni 4 anni, con l'accortezza di mantenere per il quinto anno la/le varietà da sostituire, in modo da garantire alle varietà in iscrizione il confronto per un biennio con gli stessi testimoni.

Metodologia sperimentale

Per le prove agronomiche verrà utilizzato uno schema sperimentale a blocchi randomizzati, con quattro repliche e parcelle di 10 m^2, seminate con seminatrici parcellari. La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità e del peso dei 1000 semi, in modo tale da garantire un investimento di semina di 350 semi germinabili per m^2 per gli areali del nord e del centro e 300 semi germinabili m2 per il sud e le isole. In ogni località di prova verrà adottata la migliore tecnica colturale in uso nell'areale. Durante il ciclo colturale e sul seme raccolto verranno effettuati i rilievi morfologici ed agronomici previsti dal protocollo delle prove nazionali, così come descritto da AA.VV. (1977); (1981).

La resistenza al freddo, oltre che dalle prove di campo, verrà pure valutata attraverso prove di laboratorio, seguendo la metodologia descritta da Borghi et al. (1986).

Per la valutazione della resistenza alle malattie fungine, oltre all'osservazione sulle avversità in campo, i nuovi genotipi verranno valutati nell'ambito delle prove epidemiologiche di laboratorio, per l'identificazione di resistenza ai virus del nanismo (BYDV) e del mosaico giallo (BaYMV), secondo le metodiche descritte da Delogu et al. (1995).

La qualità tecnologica verrà determinata attraverso la valutazione, sulla granella, del peso ettolitrico (metodo UNI 10281) e del peso dei 1000 semi (metodo UNI 10666) sulle singole parcelle.

Per le varietà dichiarate dal costitutore a destinazione da birra si procederà alla valutazione qualitativa su granella, malto e mosto, per verificarne l'effettiva destinazione d'uso. La valutazione verrà attuata attraverso la determinazione: sulla granella del calibro del seme, % di proteine, % di β-glucani; sul malto e mosto della friabilità, indice refrattometrico, indice

di Kolbac, viscosità, attività α-amilasica, potere diastasico, resa in estratto e resa in gradi litro, secondo quanto descritto da Valé et al. (1991).

Valutazione dei risultati agronomici e qualitativi

Dall'elaborazione del complesso dei dati rilevati, sarà possibile esprimere per ogni varietà in iscrizione un giudizio agronomico (e qualitativo per le varietà da birra), contenente anche eventuali indicazioni sugli areali di coltivazione o sulle tecniche colturali consigliabili per il genotipo in esame.

Limiti di ammissibilità

Le nuove varietà per superare le prove di iscrizione devono presentare una produzione statisticamente (P=0.05) pari o superiore a quelle delle medie dei due relativi tester (distico o polistico).

Per gli orzi da birra e per gli orzi nudi va prevista una riduzione del limite di accettabilità pari rispettivamente a –10% e –20%, rispetto alla media complessiva dei quattro testimoni.

Nota

Per varietà caratterizzate da accertata resistenza a: virus del mosaico giallo e del nanismo, striatura bruna *(Pyrenophora graminea)*, striatura reticolare (*Pyrenophora teres)* e rincosporiosi *(Rynchosporium secalis),* i limiti produttivi sopra esposti possono anche essere ridotti data l'importanza che tali resistenze hanno sulle produzioni di alcune aree ordeicole nazionali.

Bibliografia

Borghi B., Cattaneo M., Lauro E. (1986). La resistenza al freddo nel frumento tenero. Sementi Elette 32 (5): 3-8.
Delogu G., Stanca A.M. (Coordinatori) (1977). Orzo: i risultati delle prove varietali 1976-77. L'Inf. Agr. (35):
Delogu G., Stanca A.M. (Coordinatori) (1981). Orzo: i risultati delle prove varietali 1980-81. L'Inf. Agr. (35): 17109-17120.
Delogu G., Cattivelli L., Snidaro M., Stanca A.M. (1995). The Yd2 gene and enhanced resistance to barley yellow dwarf virus (BYDV) in winter barley. Plant Breed. 114: 417-420.
Valé G., Alberici R., Baravelli M., Baronchelli M., Delogu G., Faccini N., Pagani D., Stanca A.M. (1991). Risposte qualitative delle varietà di orzo destinate alla produzione di malto. L'Inf. Agr. XLVII (32): 79-84.

4. ORZO PRIMAVERILE

Numero di prove

Considerata la ridotta diffusione della coltura primaverile il numero di prove sufficienti per una buona caratterizzazione varietale può essere considerato di 3/anno, da realizzare 2 nell'areale nord ed 1 al centro.

Varietà testimoni

Considerato il ridotto numero di varietà normalmente proposto per l'iscrizione, i testimoni non potranno che essere al massimo due, scelti tra le varietà attualmente commercializzate in Italia (anche se non iscritte al Registro Nazionale delle varietà), dotate di buone capacità produttive e di ampia diffusione nazionale. Le varietà tester dovranno essere riviste almeno ogni 4 anni, con l'accortezza di mantenere per il quinto anno la/le varietà da sostituire, in modo da garantire alle varietà in iscrizione il confronto per un biennio con gli stessi testimoni.

Metodologia sperimentale

Per le prove agronomiche verrà utilizzato uno schema sperimentale a blocchi randomizzati, con quattro repliche e parcelle di 10 m^2, seminate con seminatrici parcellari. La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità e del peso dei 1000 semi, in modo tale da garantire un investimento di semina di 350 semi germinabili per m^2. In ogni località di prova verrà adottata la migliore tecnica colturale in uso nell'areale. Durante il ciclo colturale e sul seme raccolto verranno effettuati i rilievi morfologici ed agronomici previsti dal protocollo delle prove nazionali, così come descritto da Delogu et al. (1989).

Per la valutazione della resistenza alle malattie fungine, oltre all'osservazione di campo, i nuovi genotipi verranno valutati nell'ambito delle prove epidemiologiche di laboratorio, per l'identificazione di resistenza ai virus del nanismo (BYDV) e del mosaico giallo (BaYMV), secondo le metodiche descritte da Delogu et al. (1995).

La qualità tecnologica verrà determinata attraverso la valutazione, sulla granella, del peso ettolitrico (metodo UNI 10281) e del peso dei 1000 semi (metodo UNI 10666) determinati sulle singole parcelle.

Per le varietà dichiarate dal costitutore a destinazione da birra si procederà alla valutazione qualitativa su granella, malto e mosto per verificare l'effettiva destinazione d'uso. La valutazione verrà attuata attraverso la determinazione: sulla granella del calibro del seme, % di proteine, % di ß-glucani; sul malto e mosto della friabilità, indice refrattometrico, indice di Kolbac, viscosità, attività α-amilasica, potere diastasico, resa in estratto e resa in gradi litro, secondo quanto descritto da Valé et al. (1991).

Valutazione dei risultati agronomici e qualitativi

Dall'elaborazione del complesso dei dati rilevati, sarà possibile esprimere per ogni varietà in iscrizione un giudizio agronomico (e qualitativo per le varietà da birra), contenente anche eventuali indicazioni sugli areali di coltivazione o sulle tecniche colturali consigliabili per il genotipo in esame.

Limiti di ammissibilità

Le nuove varietà per superare le prove di iscrizione devono presentare una produzione statisticamente (P=0.05) pari o superiore a quelle delle medie dei tre tester.

Per gli orzi da birra e per gli orzi nudi va prevista una riduzione del limite di accettabilità pari rispettivamente a –10% e –20%, rispetto alla media dei due testimoni.

Nota

Per varietà caratterizzate da accertata resistenza a: virus del mosaico giallo e del nanismo, striatura bruna *(Pyrenophora graminea),* striatura reticolare *(Pyrenophora teres)* e rincosporiosi *(Rynchosporium secalis),* i limiti produttivi sopra esposti possono anche essere ridotti, data l'importanza che tali resistenze hanno sulle produzioni di alcune aree ordeicole nazionali.

Bibliografia

Borghi B., Cattaneo M., Lauro E. (1986). La resistenza al freddo nel frumento tenero. Sementi Elette 32 (5): 3-8.

Delogu G., Cattivelli L., Snidaro M., Stanca A.M. (1995). The Yd2 gene and enhanced resistance to barley yellow dwarf virus (BYDV) in winter barley. Plant Breed. 114: 417-420.

Delogu G., Delogu C., Cacciatori O., Beni G., Colesanti F., Fivizzani Z., Mariani G., Menchi O., Monotti M., Rocchetti G., Snidaro M. (1989). Semine primaverili: risultati delle prove collegiali nel triennio 1986-1988. L'Inf. Agr. (7): 33-38.

Valé G., Alberici R., Baravelli M., Baronchelli M., Delogu G., Faccini N., Pagani D., Stanca A.M. (1991). Risposte qualitative delle varietà di orzo destinate alla produzione di malto. L'Inf. Agr. XLVII (32): 79-84.

5. AVENA AUTUNNALE

Numero di prove

La coltura dell'avena in semina autunnale è attuata in tutta la penisola ma in modo particolare al centro e al sud, dove non si verificano inverni particolarmente rigidi che possono provocare la morte delle giovani piantine delle varietà non resistenti al freddo. Si ritiene che 5 prove siano sufficienti per una buona caratterizzazione varietale, purché esse risultino ben distribuite nella penisola e possibilmente: 1 campo al nord, 1 al centro e 1 al sud-isole.

Varietà testimoni

Considerato il numero delle varietà normalmente in iscrizione, i testimoni non potranno che essere al massimo tre. Dato lo scarso numero di varietà iscritte al Registro Nazionale la scelta verrà attuata sulla base dei risultati delle prove comparative nazionali e ricorrendo eventualmente anche a varietà iscritte al Catalogo Europeo e commercializzate, con ampia diffusione, in Italia. Le varietà tester dovranno essere riviste almeno ogni 4 anni, con l'accortezza di mantenere per il quinto anno la/le varietà da sostituire, in modo da garantire alle varietà in iscrizione il confronto per un biennio con gli stessi testimoni.

Metodologia sperimentale

Per le prove agronomiche verrà utilizzato uno schema sperimentale a blocchi randomizzati, con quattro repliche e parcelle di 10 m^2, seminate con seminatrici parcellari. La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità e del peso dei 1000 semi, in modo tale da garantire un investimento di semina di 400 semi germinabili per m^2. In ogni località di prova verrà adottata la migliore tecnica colturale in uso nell'areale. Durante il ciclo colturale e sul seme raccolto verranno effettuati i rilievi morfologici ed agronomici previsti dal protocollo delle prove nazionali, così come descritto da Pezzali (1991).

La resistenza al freddo, oltre che dalle prove di campo, verrà pure valutata attraverso prove di laboratorio, seguendo la metodologia descritta da Borghi et al. (1986).

La valutazione della resistenza alle malattie fungine sarà esclusivamente basata sull'osservazione di campo in particolare della ruggine coronata e dell'oidio.

La qualità tecnologica verrà determinata attraverso la valutazione, sulla granella delle singole parcelle, del peso ettolitrico (metodo UNI 10281) e del peso dei 1000 semi (metodo UNI 10666).

Valutazione dei risultati agronomici e qualitativi

Dall'elaborazione del complesso dei dati rilevati, sarà possibile esprimere per ogni varietà in iscrizione un giudizio agronomico, contenente anche eventuali indicazioni sugli areali di coltivazione o sulle tecniche colturali consigliabili per il genotipo in esame.

Limiti di ammissibilità

Le nuove varietà per superare le prove di iscrizione devono presentare una produzione statisticamente (P=0.05) pari o superiore a quella della media dei due testimoni.

Per le varietà a seme nudo è tollerata una minore produzione (massimo -20%) rispetto a quella media dei testimoni.

Bibliografia

Borghi B., Cattaneo M., Lauro E. (1986). La resistenza al freddo nel frumento tenero. Sementi Elette 32 (5): 3-8.

Pezzali M. (1991). Avena: scelte varietali. L'Inf. Agr. XLVII (37): 55-58.

6. AVENA PRIMAVERILE

Numero di prove

Considerando la ridotta diffusione della coltura nelle sole aree del nord e del centro, le località di prova devono essere, per una sufficiente caratterizzazione varietale, 3 da realizzare 2 al nord ed 1 al centro.

Varietà testimoni

Considerato il numero delle varietà normalmente in iscrizione, i testimoni non potranno che essere al massimo due. Dato lo scarso numero di varietà iscritte al Registro Nazionale la scelta dei testimoni verrà attuata sulla base dei risultati delle prove comparative nazionali, ricorrendo eventualmente anche a varietà iscritte al Catalogo Europeo e commercializzate, con ampia diffusione, in Italia. Le varietà tester dovranno essere riviste almeno ogni 4 anni, con l'accortezza di mantenere per il quinto anno la/le varietà da sostituire, in modo da garantire alle varietà in iscrizione il confronto per un biennio con gli stessi testimoni.

Metodologia sperimentale

Per le prove agronomiche verrà utilizzato uno schema sperimentale a blocchi randomizzati, con quattro repliche e parcelle di 10 m^2, seminate con seminatrici parcellari. La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità e del peso dei 1000 semi, in modo tale da garantire un investimento di semina di 400 semi germinabili per m^2. In ogni località di prova verrà adottata la migliore tecnica colturale in uso nell'areale. Durante il ciclo colturale e sul seme raccolto verranno effettuati i rilievi morfologici ed agronomici previsti dal protocollo delle prove nazionali, così come descritto da Pezzali (1991).

La resistenza al freddo, oltre che dalle prove di campo, verrà pure valutata attraverso prove di laboratorio, seguendo la metodologia descritta da Borghi et al. (1986).

La valutazione della resistenza alle malattie fungine sarà esclusivamente basata sull'osservazione di campo e in particolare della ruggine coronata e dell'oidio.

La qualità tecnologica verrà determinata attraverso la valutazione, sulla granella della singola parcella, del peso ettolitrico (metodo UNI 10281) e del peso dei 1000 semi (metodo UNI 10666).

Valutazione dei risultati agronomici e qualitativi

Dall'elaborazione del complesso dei dati rilevati, sarà possibile esprimere per ogni varietà in iscrizione un giudizio agronomico, contenente anche eventuali indicazioni sugli areali di coltivazione o sulle tecniche colturali consigliabili per il genotipo in esame.

Limiti di ammissibilità

Le nuove varietà per superare le prove di iscrizione devono presentare una produzione statisticamente (P=0.05) pari o superiore a quella della media dei due testimoni. Per le

varietà a seme nudo è tollerata una minore produzione (massimo -20%) rispetto a quella media dei testimoni.

Bibliografia

Borghi B., Cattaneo M., Lauro E. (1986). La resistenza al freddo nel frumento tenero. Sementi Elette 32 (5): 3-8.
Pezzali M. (1991). Avena: scelte varietali. L'Inf. Agr. XLVII (37): 55-58.

7. SEGALE

Numero di prove

Considerata la ridotta diffusione della coltura il numero di prove da realizzare per una sufficiente caratterizzazione varietale deve essere di 3, da realizzare 2 al nord ed 1 al centro.

Varietà testimoni

Considerato il numero delle varietà normalmente in iscrizione, i testimoni non potranno che essere al massimo due. Dato lo scarso numero di varietà iscritte al Registro Nazionale la scelta dei testimoni verrà attuata sulla base dei risultati delle prove comparative nazionali, ricorrendo eventualmente anche a varietà iscritte al Catalogo Europeo e commercializzate, con ampia diffusione, in Italia. Le varietà tester dovranno essere riviste almeno ogni 4 anni, con l'accortezza di mantenere per il quinto anno la/le varietà da sostituire, in modo da garantire alle varietà in iscrizione il confronto per un biennio con gli stessi testimoni.

Metodologia sperimentale

Per le prove agronomiche verrà utilizzato uno schema sperimentale a blocchi randomizzati, con quattro repliche e parcelle di 10 m^2, seminate con seminatrici parcellari. La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità e del peso dei 1000 semi, in modo tale da garantire un investimento di semina di 300 semi germinabili per m^2. In ogni località di prova verrà adottata la migliore tecnica colturale in uso nell'areale. Durante il ciclo colturale e sul seme raccolto verranno effettuati i rilievi morfologici ed agronomici previsti dal protocollo delle prove nazionali, così come descritto da Borghi e Tano (1984).

La resistenza al freddo, oltre che dalle prove di campo, verrà pure valutata attraverso prove di laboratorio, seguendo la metodologia descritta da Borghi et al. (1986).

La valutazione della resistenza alle malattie fungine sarà esclusivamente basata sull'osservazione di campo delle avversità presenti.

La qualità tecnologica verrà determinata attraverso la valutazione, sulla granella delle singole parcelle, del peso ettolitrico (metodo UNI 10281) e del peso dei 1000 semi (metodo UNI 10666) .

Valutazione dei risultati agronomici e qualitativi

Dall'elaborazione del complesso dei dati rilevati, sarà possibile esprimere per ogni varietà in iscrizione un giudizio agronomico, contenente anche eventuali indicazioni sugli areali di coltivazione o sulle tecniche colturali consigliabili per il genotipo in esame.

Limiti di ammissibilità

Le nuove varietà per superare le prove di iscrizione devono presentare una produzione statisticamente (P=0.05) pari o superiore a quella della media dei due testimoni.

Bibliografia

Borghi B., Tano F. (1984). Prove comparative di varietà di segale condotte per un quadriennio in tre ambienti dell'Italia settentrionale. L'Inf. Agr. L (20): 51-54.
Borghi B., Cattaneo M., Lauro E. (1986). La resistenza al freddo nel frumento tenero. Sementi Elette 32 (5): 3-8.

8. TRITICALE

Numero di prove

Considerata la ridotta diffusione della coltura il numero di prove da realizzare per una sufficiente caratterizzazione varietale deve essere di 3, da realizzare 1 al nord, 1 al centro e 1 al sud.

Varietà testimoni

Considerato il numero delle varietà normalmente in iscrizione, i testimoni non potranno che essere al massimo due. Dato lo scarso numero di varietà iscritte al Registro Nazionale la scelta dei testimoni verrà attuata sulla base dei risultati delle prove comparative nazionali, ricorrendo eventualmente anche a varietà iscritte al Catalogo Europeo e commercializzate, con ampia diffusione, in Italia. Le varietà tester dovranno essere riviste almeno ogni 4 anni, con l'accortezza di mantenere per il quinto anno la/le varietà da sostituire, in modo da garantire alle varietà in iscrizione il confronto per un biennio con gli stessi testimoni.

Metodologia sperimentale

Per le prove agronomiche verrà utilizzato uno schema sperimentale a blocchi randomizzati, con quattro repliche e parcelle di 10 m^2, seminate con seminatrici parcellari. La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità e del peso dei 1000 semi, in modo tale da garantire un investimento di semina di 400 semi germinabili per m^2. In ogni località di prova verrà adottata la migliore tecnica colturale in uso nell'areale. Durante il ciclo colturale e sul seme raccolto verranno effettuati i rilievi morfologici ed agronomici previsti dal protocollo delle prove nazionali, così come descritto da Bianchi et al. (1990).

La resistenza al freddo, oltre che dalle prove di campo, verrà pure valutata attraverso prove di laboratorio, seguendo la metodologia descritta da Borghi et al. (1986).

La valutazione della resistenza alle malattie fungine sarà esclusivamente basata sull'osservazione di campo sulle avversità presenti.

La qualità tecnologica verrà determinata attraverso la valutazione, sulla granella delle singole parcelle, del peso ettolitrico (metodo UNI 10281) e del peso dei 1000 semi (metodo UNI 10666).

Valutazione dei risultati agronomici e qualitativi

Dall'elaborazione del complesso dei dati rilevati, sarà possibile esprimere per ogni varietà in iscrizione un giudizio agronomico, contenente anche eventuali indicazioni sugli areali di coltivazione o sulle tecniche colturali consigliabili per il genotipo in esame.

Limiti di ammissibilità

Le nuove varietà per superare le prove di iscrizione devono presentare una produzione statisticamente ($P=0.05$) pari o superiore a quella della media dei due testimoni.

Bibliografia

Bianchi A., Delogu G., Rossi L. (Coordinatori) (1990). Triticale: scelte varietali. L’Inf. Agr. XLVI (39): 43-49.
Borghi B., Cattaneo M., Lauro E. (1986). La resistenza al freddo nel frumento tenero. Sementi Elette 32 (5): 3-8.

9. SPELTA

Numero di prove

Considerata la ridotta diffusione della coltura il numero di prove da realizzare per una sufficiente caratterizzazione varietale deve essere di 3.

Varietà testimoni

Considerato il numero delle varietà normalmente in iscrizione, i testimoni non potranno che essere al massimo due. Dato lo scarso numero di varietà iscritte al Registro Nazionale la scelta dei testimoni verrà attuata sulla base dei risultati delle prove comparative nazionali, ricorrendo eventualmente anche a varietà iscritte al Catalogo Europeo e commercializzate, con ampia diffusione, in Italia. Le varietà tester dovranno essere riviste almeno ogni 4 anni, con l'accortezza di mantenere per il quinto anno la/le varietà da sostituire, in modo da garantire alle varietà in iscrizione il confronto per un biennio con gli stessi testimoni.

Metodologia sperimentale

Per le prove agronomiche verrà utilizzato uno schema sperimentale a blocchi randomizzati, con quattro repliche e parcelle di 10 m^2, seminate con seminatrici parcellari. La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità e del peso dei 1000 semi, in modo tale da garantire un investimento di semina di 350 semi germinabili per m^2 per i campi del sud e delle isole e di 450 semi germinabili m2 per i campi del centro-nord. In ogni località di prova verrà adottata la migliore tecnica colturale in uso nell'areale. Durante il ciclo colturale e sul seme raccolto verranno effettuati i rilievi morfologici ed agronomici previsti dal protocollo delle prove nazionali, così come descritto da Corino et al. (1976).

La resistenza al freddo, oltre che dalle prove di campo, verrà pure valutata attraverso prove di laboratorio, seguendo la metodologia descritta da Borghi et al. (1986).

Per la valutazione della resistenza alle malattie fungine, oltre all'osservazione sulle avversità presenti in campo, i nuovi genotipi verranno valutati nell'ambito delle prove epidemiologiche di laboratorio, con infezione artificiale, allo stadio di plantula, con isolati diversi di ruggini ed oidio, secondo quanto descritto da Pasquini (1990).

La qualità tecnologica di ogni genotipo verrà determinata sul campione complesso derivante dalla miscela delle quattro repliche di ogni località. Sulla granella verranno determinati: il peso ettolitrico, il peso dei 1000 semi ed il tasso in ceneri. Dopo la molitura verranno determinati sullo sfarinato: il contenuto proteico (metodo AACC 39-70A), l'indice di glutine (metodo UNI 10690) l'alveogrammma (metodo UNI 10453) e la pastificazione sperimentale con relativa prova di cottura (metodo D'Egidio et al., 1982).

La valutazione della qualità tecnologica verrà pure effettuata mediante la determinazione elettroforetica delle componenti gliadiniche e gluteniniche (Dal Belin Peruffo, 1984; Pogna et al., 1988.

Le prove da sottoporre ad analisi qualitativa verranno scelte sulla base dei risultati agronomici conseguiti annualmente, preferendo quelle località che consentano la valutazione biennale.

Valutazione dei risultati agronomici e qualitativi

Dall'elaborazione del complesso dei dati rilevati, sarà possibile esprimere per ogni varietà in iscrizione un giudizio agronomico, contenente anche eventuali indicazioni sugli areali di coltivazione o sulle tecniche colturali consigliabili ed un giudizio qualitativo.

Bibliografia

Borghi B., Cattaneo M., Lauro E. (1986). La resistenza al freddo nel frumento tenero. Sementi Elette 32 (5): 3-8.

Corino L., Boggini G., Corbellini M., Manmana P., Borghi B. (1976). Prova comparativa di frumenti duri (1974-75): dati agronomici. L''nf. Agr. XXXII (25): 23151-23160.

Dal Belin Peruffo A., Pogna N.E., Pallavicini C., Pegoraro E., Mellini F., Bianchi A. (1984). Diagrammi elettroforetici delle gliadine e chiave di identificazione delle varietà di grano tenero iscritte nel Registro delle varietà. Sementi Elette 30 (4): 1-29.

Pogna N.E., Mellini F., Beretta A., Bianchi A. (1988). Composizione in subunità gluteniniche ad alto peso molecolare (APM) delle varietà di grano tenero coltivate in Italia. Sementi Elette (4): 3-11.

D'Egidio M.G., De Stefanis E., Fortini S., Galterio G., Nardi S., Sgrulletta D., Bozzini A. (1982). Standardization of cooking quality analysis in macaroni and pasta products. Cereal Foods World 27: 367.

Pasquini M. (1990). Ruggine e oidio sul frumento: analisi della virulenza delle popolazioni patogene e comportamento varietale. Agricoltura Ricerca XII (109): 63-80.

Allegato 4a

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Direzione Generale delle Politiche Agricole ed Agroindustriali Nazionali

SCHEDA VARIETALE FRUMENTO TENERO (Triticum aestivum L.)

Varietà: ____________________ **Periodo d'esame:** ____________________

Uniformità morfologica: ____________________

Distinguibilità morfologica: ____________________

Uniformità elettroforetica: ____________________

Indice produttivo: Media: ______ 1° anno: ______ 2° anno: ______

Caratteristiche agronomiche: Ciclo: ______ Altezza: ______ Allettamento: ______

Resistenza freddo [1]: ______ Peso 1000 semi (g): ______

Malattie [2]:	Oidio	R. bruna	Septoriosi
in laboratorio:	______	______	______
in campo:	______	______	______

Composizione elettroforetica: Gliadine: ____________

Glutenine: ____________ **Punteggio qualitativo:** ______

Caratteristiche tecnologiche: Peso hl (g): ______

Classe qualitativa:

____

Sintesi finale:

____

____

____

Legenda dei simboli:
Ciclo (riferito alla media testimoni): P=precoce, M=medio, T=tardivo
Altezza (riferita alla media testimoni): B=bassa, M=media, E=elevata
Malattie/Freddo/Allettamento:
S=suscettibile, MS=moderatamente suscettibile, R=resistente, MR=moderatamente resistente, V= variabile

[1] Giudizio derivante da prove di laboratorio

[2] Giudizio espresso sulla base delle osservazioni effettuate nell'ambito di prove epidemiologiche

Allegato 4b

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Direzione Generale delle Politiche Agricole ed Agroindustriali Nazionali

SCHEDA VARIETALE FRUMENTO DURO (Triticum durum Desf.)

Varietà: ____________________ **Periodo d'esame:** ____________

Uniformità morfologica: ______________________________

Distinguibilità morfologica: ______________________________

Uniformità elettroforetica: ______________________________

Indice produttivo: Media: ______ 1° anno: ______ 2° anno: ______
Nord: ______ Centro: ______ Sud: ______

Caratteristiche agronomiche: Ciclo: ______ Altezza: ______ Allettamento: ______
Peso 1000 semi (g): ______

Malattie(1):

	Oidio	R. bruna	Septoriosi
in laboratorio:	______	______	______
in campo:	______	______	______

Composizione elettroforetica: Gliadine: ______________
Glutenine: ______________

Caratteristiche tecnologiche: Peso hl (g): ______ Colore: ______

Caratteristiche qualitative:

____

____

Sintesi finale:

____

____

____

Legenda dei simboli:
Ciclo (riferito alla media testimoni): P=precoce, M=medio, T=tardivo
Altezza (riferita alla media testimoni): B=bassa, M=media, E=elevata
Malattie/Freddo/Allettamento:
S=suscettibile, MS=moderatamente suscettibile, R=resistente, MR=moderatamente resistente, V= variabile

(1) Giudizio espresso sulla base delle osservazioni effettuate nell'ambito dl prove epidemiologiche

Allegato 4c

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Direzione Generale delle Politiche Agricole ed Agroindustriali Nazionali

SCHEDA VARIETALE ORZO (Hordeum vulgare L.)

Varietà: ______________________ **Periodo d'esame:** ______________

Uniformità morfologica: ______________________

Distinguibilità morfologica: ______________________

Uniformità elettroforetica: ______________________

Indice produttivo: Media: ________ 1° anno: ________ 2° anno: ________
Nord: ________ Centro: ________ Sud: ________

Caratteristiche agronomiche: Ciclo: ________ Altezza: ________ Allettamento: ________
Peso 1000 semi (g): ________

Malattie: Virus mosaico giallo ________ Virus mosaico moderato ________

Composizione elettroforetica: Ordeine: ________

Caratteristiche tecnologiche: Peso hl (g): ________ **Da malto:______**

Sintesi finale:

____

Legenda dei simboli:
Ciclo (riferito alla media testimoni): P=precoce, M=medio, T=tardivo
Altezza (riferita alla media testimoni): B=bassa, M=media, E=elevata
Malattie/Freddo/Allettamento:
S=suscettibile, MS=moderatamente suscettibile, M=mediamente tollerante, R=resistente, M=medio,
MR=moderatamente resistente, V= variabile

Allegato 4d

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Direzione Generale delle Politiche Agricole ed Agroindustriali Nazionali

SCHEDA VARIETALE AVENA (Avena sativa L.)

Varietà: ____________________ **Periodo d'esame:** ____________________

Uniformità morfologica: ____________________

Distinguibilità morfologica: ____________________

Indice produttivo: Media: ________ 1° anno: ________ 2° anno: ________

Caratteristiche agronomiche: Ciclo: ________ Altezza: ________ Allettamento: ________

Peso 1000 semi (g): ________

Caratteristiche tecnologiche: Peso hl: ________ **Seme:** Vestito____

Nudo______

Sintesi finale:

____
____
____

Legenda dei simboli:
Ciclo (riferito alla media testimoni): P=precoce, M=medio, T=tardivo
Altezza (riferita alla media testimoni): B=bassa, M=media, E=elevata
Malattie/Freddo/Allettamento:
S=suscettibile, MS=moderatamente suscettibile, M=medio, R=resistente, MR=moderatamente resistente, V= variabile

Allegato 4e

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Direzione Generale delle Politiche Agricole ed Agroindustriali Nazionali

SCHEDA VARIETALE SEGALE (Secale cereale.)

Varietà: ______________________ **Periodo d'esame:** ______________

Uniformità morfologica: ______________________

Distinguibilità morfologica: ______________________

Indice produttivo: Media: ________ 1° anno: ________ 2° anno: ________

Caratteristiche agronomiche: Ciclo: ________ Altezza: ________ Allettamento: ________

Peso 1000 semi (g): ________

Caratteristiche tecnologiche: Peso hl: ________

Sintesi finale:

____

____

____

Legenda dei simboli:
Ciclo (riferito alla media testimoni): P=precoce, M=medio, T=tardivo
Altezza (riferita alla media testimoni): B=bassa, M=media, E=elevata
Malattie/Freddo/Allettamento:
S=suscettibile, MS=moderatamente suscettibile, M=medio, R=resistente, MR=moderatamente resistente, V= variabile

Allegato 4f

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Direzione Generale delle Politiche Agricole ed Agroindustriali Nazionali

SCHEDA VARIETALE TRITICALE (X Triticosecale Wittm)

Varietà: ______________________ **Periodo d'esame:** ______________________

Uniformità morfologica: ______________________

Distinguibilità morfologica: ______________________

Indice produttivo: Media: ________ 1° anno: ________ 2° anno: ________

Caratteristiche agronomiche: Ciclo: ________ Altezza: ________ Allettamento: ________

Peso 1000 semi (g): ________

Caratteristiche tecnologiche: Peso hl: ________

Sintesi finale:

____

____

____

Legenda dei simboli:
Ciclo (riferito alla media testimoni): P=precoce, M=medio, T=tardivo
Altezza (riferita alla media testimoni): B=bassa, M=media, E=elevata
Malattie/Freddo/Allettamento:
S=suscettibile, MS=moderatamente suscettibile, M=medio, R=resistente, MR=moderatamente resistente, V= variabile

Allegato 4g

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Direzione Generale delle Politiche Agricole ed Agroindustriali Nazionali

SCHEDA VARIETALE SPELTA (Triticum spelta L.)

Varietà: ____________________ **Periodo d'esame:** ____________________

Uniformità morfologica: ____________________

Distinguibilità morfologica: ____________________

Uniformità elettroforetica ____________________

Indice produttivo: Media: ________ 1° anno: ________ 2° anno: ________

Caratteristiche agronomiche: Ciclo: ________ Altezza: ________ Allettamento: ________

Peso 1000 semi (g): ________

Caratteristiche tecnologiche: Peso hl: ________

Sintesi finale:

____

____

____

Legenda dei simboli:
Ciclo (riferito alla media testimoni): P=precoce, M=medio, T=tardivo
Altezza (riferita alla media testimoni): B=bassa, M=media, E=elevata
Malattie/Freddo/Allettamento:
S=suscettibile, MS=moderatamente suscettibile, M=medio, R=resistente, MR=moderatamente resistente, V= variabile

Allegato 5

COSTI DELLE PROVE PER L'ISCRIZIONE DI NUOVE VARIETÀ DI CEREALI A PAGLIA (ESCLUSO IL RISO) AL REGISTRO (.000) (PER ANNO E PER VARIETÀ)

	PROVA AGRONOMICA		PROVA DESCRITTIVA (11)	ANALISI DI QUALITA'	RESISTENZA AL FREDDO	RESISTENZA ALLE MALATTIE	ELETTROFORESI	COORDINAMENTO	TOTALE
FRUMENTO TENERO	288	1440 (1)	300	756 (8)	60	84	480	300	**3.420**
FRUMENTO DURO	288	2304 (2)	300	792 (9)	60	84	480	300	**4320**
ORZO AUTUNNALE	288	1152 (3)	300	864 (5) (10)	60	120	240	300	**2172 (6)**
ORZO PRIMAVERILE	288	864 (4)	276	864 (5) (10)	-----	120	240	300	**1800 (7)**
AVENA AUTUNNALE	288	864 (4)	300	-----	60	-----	-----	300	**1524**
AVENA PRIMAVERILE	288	864 (4)	276	-----	-----	-----	-----	300	**1440**
SEGALE	288	864 (4)	300	-----	60	-----	-----	300	**1524**
TRITICALE	288	864 (4)	300	-----	60	-----	-----	300	**1524**
SPELTA	288	864 (4)	300	720	60	84	480	300	**2808**

(1) 5 località	
(2) 8 località	
(3) 4 località	
(4) 3 località	
(5) solo per varietà da malto	
(6) per varietà da malto : L. 3.540.000	*3.036.*
(7) per varietà da malto : L. 2.616.000	*2.664.*

(8) Analisi di qualità frumento tenero (.000 Lire) (sul seme proveniente da 3 località)

Durezza del seme	12
Macinazione	72
Contenuto proteico	6
Test di sedimentazione	18
Falling number	18
Farinogramma	30
Alveogramma	30
Panificazione	58
Umidità farina	8
Totale	**252**

(9) Analisi di qualità (.000 Lire)

	frumento duro	spelta
Ceneri	12	
Macinazione	78	78
Contenuto proteico	6	6
Indice glutine	18	18
Colore	12	
Alveogramma	30	30
Pastificazione	100	100
Umidità farina	8	8
Totale	**264**	**240**

(10) Analisi di qualità orzo da malto (.000 Lire) (sul seme proveniente da 3 località)

calibro seme	5
contenuto proteico	7
glucani	36
friabilità	6
indice refrattometrico	11
indice di Kolbac	36
viscosità	11
attività amilasica	36
potere diastatico	36
maltazione	96
umidità della farina	8
Totale	**288**

(11) Prova descrittiva cereali (.000 Lire)

	autunnali	primaverili
Rilievi macrocaratteri in parcella	144	144
Fila spiga	72	72
Alternatività	24	
Rilievo microcaratteri (incluso coleoptile e phenolo)	60	60
Totale	**300**	**276**

01A6712

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Gestione Gazzetta Ufficiale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale **n. 16716029.** Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 2001

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 2001
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 2001 e dal 1° luglio al 31 dicembre 2001

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI
Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

	Lire	Euro
Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
- annuale	508.000	262,36
- semestrale	289.000	149,25
Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
- annuale	416.000	214,84
- semestrale	231.000	119,00
Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i provvedimenti non legislativi:		
- annuale	115.500	59,65
- semestrale	69.000	35,63
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	107.000	55,26
- semestrale	70.000	36,15
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	273.000	140,99
- semestrale	150.000	77,46
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	106.000	54,74
- semestrale	68.000	35,11
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
- annuale	267.000	137,89
- semestrale	145.000	74,88
Tipo F - *Completo*. Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):		
- annuale	1.097.000	566,55
- semestrale	593.000	306,25
Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso il tipo A2):		
- annuale	982.000	507,16
- semestrale	520.000	268,55

Integrando con la somma di **L. 150.000** *(€ 77,46) il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale *- parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 2001.*

Prezzo di vendita di un fascicolo separato della *serie generale*	1.500	0,77
Prezzo di vendita di un fascicolo separato delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	1.500	0,77
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	2.800	1,45
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	1.500	0,77
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	1.500	0,77
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni 16 pagine o frazione	1.500	0,77

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	162.00	83,66
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	1.500	0,77

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	105.000	54,22
Prezzo di vendita di un fascicolo separato	8.000	4,13

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 2001
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	1.300.000	671,39
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	1.500	0,77
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	4.000	2,07

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	474.000	244,80
Abbonamento semestrale	283.000	146,15
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	1.550	0,80

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, *compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale **n. 16716029** intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Ufficio abbonamenti	Vendita pubblicazioni	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 06 85082149/85082221	☎ 06 85082150/85082276	☎ 06 85082146/85082189	☎ 800-864035